

Due morti in uno spaventoso incidente nei pressi del Verano

A pag. 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In Etiopia si riapre la crisi: circondata dai parà una base aerea

A pag. 12

Si vogliono dare nuovi colpi al potere d'acquisto delle masse

Minacciati gravi aumenti nell'odierna riunione del CP

E' all'esame il rincaro delle tariffe ferroviarie - La Federazione CGIL-CISL-UIL considera «estremamente grave» un'eventuale decisione in questo senso - Previsti altri aumenti anche per le bollette dell'energia elettrica e per il gas - La scala mobile, secondo le ultime previsioni, scatterebbe di 10 punti da maggio

Pesanti responsabilità

NEL MESE di gennaio la produzione industriale è aumentata del 15,7 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno passato. I primi bilanci del 1973 di grandi gruppi industriali e della distribuzione registrano forti aumenti dei profitti: la Standa e la Rinascente li hanno raddoppiati, la Montedison ha avuto un incremento di ben 270 miliardi.

Questi dati ancora una volta smentiscono tutti coloro che hanno cercato di addossare le responsabilità della difficile situazione economica ai lavoratori e alle loro organizzazioni sindacali. E' vero invece il contrario: gli operai, i tecnici, gli impiegati hanno lavorato duramente producendo nuove ricchezze che non sono state usate per lo sviluppo del Paese. Non solo: questi dati danno torto a tutti coloro che hanno fatto dell'allarmismo e del catastrofismo al fine di generare il panico e di impedire le misure riformatrici, necessarie per affrontare le reali difficoltà economiche, l'adozione di provvedimenti seri, concreti per consentire il superamento delle difficoltà economiche.

Infine sono la prova che la crisi, non solo nella situazione contingente, affonda le sue radici, ma in fatti strutturali (i gravi squilibri tra Nord e Sud fra industria e agricoltura, ecc.) provocati dalla politica perseguita in tutti questi anni dai governi diretti dalla DC, dalle miopi scelte del padronato.

La stessa ripresa produttiva ha le sue componenti nell'inflazione, nell'aumento dei prezzi, nell'immagazzinamento dei prodotti in attesa dei rincari, nella richiesta ancora buona sul mercato internazionale (la domanda si mantiene elevata, ci sono stati aumenti dei prezzi dei prodotti chimici anche del 55 per cento). Non si tratta cioè di una espansione dovuta ad una politica di investimenti, costruita in base alle reali esigenze del paese. Anzi, gli impianti delle fabbriche italiane sono vecchi, il rinnovamento tecnologico necessario non vi è stato, gli investimenti dal 1964 ad oggi ristagnano fortemente, una effettiva politica di programmazione democratica non vi è mai stata. Se questo vale per l'industria ancora più grave è la situazione per l'agricoltura dove siamo ormai arrivati a forme di collasso. Ristagno analogo nel settore dei trasporti pubblici e della edilizia sociale.

Di fronte a questa situazione cosa fa il nuovo governo? Il primo grave provvedimento che si appresta a far varare dal CIP riguarda numerosi aumenti di tariffe, a partire da quelle ferroviarie. Certamente ognuna di queste misure sarà da noi esaminata quando sarà nota l'orientamento, però è chiaro: esso è quello — come sottolineano i sindacati — di una politica congiunturale di tipo deflazionistico che tende a far pagare il prezzo della difficile situazione economica alle grandi masse popolari. La cosa più grave però è che per gli aumenti di cui si parla non viene data pubblica ragione dei costi reali. Così come è avvenuto del resto per il cemento, i fertilizzanti, i prodotti petroliferi, l'olio. L'analisi dei costi, attenta e rigorosa (non prendendo per buone le cifre fornite dai petrolieri o dai vari segretari di associazioni come l'Unione consumatori) è un elemento essenziale di valutazione della situazione reale. Ma il governo ritragge anche da questa strada, assumendosi di fronte ai lavoratori, al paese intero, come hanno affermato le tre centrali sindacali, nuove pesanti responsabilità.

Oggi la Commissione centrale prezzi operante presso il ministero dell'Industria esamina una proposta di aumento delle tariffe ferroviarie che sarebbe seguita — secondo gli intenti del governo e in base alle pressioni dei rispettivi settori — dall'aumento della tariffa elettrica e del gas per usi industriali e domestici. La rottura dell'impegno politico a tenere ferme le tariffe pubbliche, come parte essenziale della lotta all'inflazione, avviene nel momento peggiore (i prezzi ingrossano sono aumentati del 25% negli ultimi dodici mesi) e nel modo peggiore, ignorando cioè le rivendicazioni

dei lavoratori e di ampi settori delle piccole imprese per una riforma delle strutture delle tariffe che ripartisca in modo più equo i costi fra gli utenti. La Federazione CGIL-CISL-UIL ha dichiarato in proposito che «la proposta di aumentare le tariffe ferroviarie che sarà oggetto di discussione presso la Commissione centrale prezzi è una nuova conferma della chiara linea deflazionistica che il Governo intende attuare in netto contrasto con le enunciazioni programmatiche sostenute di fronte al Parlamento ed al Paese». CGIL, CISL e UIL «considerano pertanto tale

proposta estremamente grave e inaccettabile. Un consistente aumento di prezzo delle tariffe dei beni e servizi essenziali e strategici per la economia e dei prezzi dei generi di largo consumo compresi nel pacchetto dei 21 prezzi a suo tempo bloccati, arretrerebbe un altro durissimo colpo al sistema dei prezzi e in particolare renderebbe ancora più intollerabile per i lavoratori e i ceti meno abbienti il regime di austerità in atto, proprio nel momento in cui più fortemente si avverte la necessità di una efficace tutela dei redditi di lavoro. Un aumento generale delle tariffe di trasporto, per-

sona e merci, nel momento attuale in cui a causa della crisi energetica più forte è la domanda di trasporto pubblico, non si può che configurare come un tentativo di scoraggiare tale domanda, da un lato, e di affidarsi dall'altro all'offerta privata che — come si è potuto vedere — è incapace di risolvere il problema di eccitata le tendenze prevaricatrici e monopolistiche».

La Federazione unitaria riafferma «la sua decisa contrarietà ad un simile provvedimento. Chiede che venga al più presto affrontato e con misure urgenti il problema dei trasporti pubblici, delle persone e delle merci, e che nel frattempo si provveda con urgenza alla revisione delle norme restrittive del ministero dei Trasporti che ha abrogato, ad esempio, i biglietti collettivi per le comitive dal 10 al 20 aprile rendendo impossibili, o comunque fortemente più onerose, le gite scolastiche e le vacanze di gruppo dei lavoratori organizzate in questo periodo. La sospensione della tariffa è avvenuta evidentemente senza nemmeno consultare il ministero della Pubblica Istruzione o comunque senza che da parte di questo ministero siano state impartite disposizioni adeguate per garantire comunque l'attuazione dei programmi di gite scolastiche. Gli attuali progetti elaborati dal ministero dei Trasporti in fatto di tariffe, per quanto se ne conosce, non danno alcuna risposta alla richiesta di un'agevolazione sostanziale sui mezzi pubblici di trasporto per studenti, operai, pensionati, zone agricole e Mezzogiorno, in funzione anche di una migliore utilizzazione del potenziale delle ferrovie durante tutto l'anno ed in tutte le parti della rete.

L'orientamento a colpire le esigenze popolari è emerso in queste settimane già negli atti amministrativi del ministero dei Trasporti che ha abrogato, ad esempio, i biglietti collettivi per le comitive dal 10 al 20 aprile rendendo impossibili, o comunque fortemente più onerose, le gite scolastiche e le vacanze di gruppo dei lavoratori organizzate in questo periodo. La sospensione della tariffa è avvenuta evidentemente senza nemmeno consultare il ministero della Pubblica Istruzione o comunque senza che da parte di questo ministero siano state impartite disposizioni adeguate per garantire comunque l'attuazione dei programmi di gite scolastiche. Gli attuali progetti elaborati dal ministero dei Trasporti in fatto di tariffe, per quanto se ne conosce, non danno alcuna risposta alla richiesta di un'agevolazione sostanziale sui mezzi pubblici di trasporto per studenti, operai, pensionati, zone agricole e Mezzogiorno, in funzione anche di una migliore utilizzazione del potenziale delle ferrovie durante tutto l'anno ed in tutte le parti della rete.

L'aumento proposto per il gas sottende una chiara manovra dei petrolieri che cercano di frenare l'espansione nell'impiego di questo combustibile che, col forniture, assicurata in quantità abbondanti, è interamente affidata alla azienda di Stato. I petrolieri chiedono perciò di collegare il prezzo del gas a quello del petrolio in pratica raddoppiandolo. Non vogliono, invece, una misura come l'affidamento della distribuzione interamente alle aziende del Comune che consentirebbe al cittadino di scegliere il fornitore, ricoverata con i prezzi riservati. Un garagista che aveva assistito alla criminale sparatoria, ha inseguito i due fascisti. All'inseguimento si sono aggiunti anche i vigili urbani. Uno degli squadristi è stato catturato.

A PAG. 6

Mentre la segreteria dc accentua i toni d'intolleranza

Nuove voci democristiane contro la linea oltranzista

L'on. Galloni sottolinea positivamente i messaggi di Berlinguer e De Martino all'assemblea dei cattolici schieratisi per il «no» - Prese di posizione in favore della libertà di coscienza - Oggi riprende al Senato il dibattito sulla fiducia

Il dibattito sulla fiducia riprende oggi al Senato nel momento in cui, come primi atti del nuovo governo, vengono annunciati aumenti di prezzi amministrati e decisioni gravi e incoerenti rispetto all'esigenza di una linea ferma di lotta al carovita. Si riaprono, quindi, a crisi ministeriale conclusa, tutti i problemi di politica economica che hanno caratterizzato gli ultimi mesi di navigazione del precedente governo Rumor. E sugli orientamenti della maggioranza pesa in modo particolare il fatto che la DC per responsabilità di Dovesi e Fanfani — ha evitato ogni scelta ispirata dalle urgenze che premono, per puntare tutte le carte sul referendum e sull'obiettivo di coagulare in questa competizione uno schieramento senza confini a destra e unito dagli argomenti, dai toni e dal periodo dei 18 istinti della «crociata» del 18 aprile 1974. Su questo terreno, del resto, sono state chiarite le ultime sortite del senatore Fanfani, prontamente ribattute da tutti i partiti democratici (significativi in questo senso sono stati i discorsi pronunciati l'altro ieri da De Martino e Orlandi) e da alcuni uomini della stessa DC.

E' all'interno della DC che si avverte forse con maggiore chiarezza l'affanno con il quale si cerca di imporre la linea oltranzista di Fanfani. Il Popolo è diventato ogni c. f.

(Segue in ultima pagina)

Milano: fascisti sparano e feriscono bimba di 9 anni



Un nuovo gravissimo episodio di violenza squadrista si è verificato ieri a Milano. Due fascisti da un'auto in corsa hanno sparato alcuni colpi di rivoltella, ferendo una bambina di nove anni. Lo sparatorie si sono verificati prima presso la facoltà di architettura e poi davanti alla Casa dello studente, dove è stata colpita la piccola Chiara Antola, ricoverata con prognosi riservata. Un garagista che aveva assistito alla criminale sparatoria, ha inseguito i due fascisti. All'inseguimento si sono aggiunti anche i vigili urbani. Uno degli squadristi è stato catturato.

A PAG. 6



Il compagno Luis Corvalan, segretario del PC cileno, nel lager dell'isola di Dawson dove è tenuto prigioniero dai golpisti. La foto — pubblicata dall'Humanité Dimanche — lo mostra insieme a un giornalista brasiliano, il solo ammesso all'interno del lager.

Da Helsinki un appello a tutti gli uomini liberi

Strappare i patrioti cileni dai lager dei golpisti

La commissione internazionale di inchiesta sui crimini della giunta cilena ha convocato ieri notte i suoi lavori lanciando un appello a tutti gli uomini liberi affinché si battano ovunque per salvare la vita dei patrioti cileni imprigionati e torturati dai generali golpisti. La commissione internazionale composta da una cinquantina di personalità politiche, giuristi, uomini di cultura di ogni parte del mondo e di differenti ispirazioni ideologiche e religiose, ha compiuto in questi giorni, dal 21 al 24 marzo, il tragico, doloroso bilancio delle brutalità compiute dalla giunta dal 11 settembre 1973, fino a giungere alla conclusione che il regime attuale di Santiago si configura come una delle più feroci dittature fasciste. Nella risoluzione finale si invitano tutti i democratici ad operare per isolare la giunta dalla comunità internazionale, ad appoggiare attivamente la lotta del popolo cileno e ad esercitare ogni tipo di pressione perché venga posto fine al terrore in Cile, siano liberati i prigionieri politici scompaiono i campi di concentramento. Un fermo monito viene avanzato ai boia e agli aguzzini del popolo cileno, che verranno un giorno chiamati a rispondere dei loro crimini.

A PAG. 12

La visita a Mosca del segretario di Stato USA

Clima «cordiale e di ottimismo» nei colloqui Breznev - Kissinger

Le relazioni sovietico-americane definite «buone» dal segretario del PCUS - Tema centrale degli incontri la trattativa per la limitazione degli armamenti strategici

NUOVE ACCUSE CONTRO DILETTA PAGLIUCA

E' iniziato ieri a Roma il processo d'appello contro Diletta Pagliuca l'ex suora direttrice dell'istituto lager di Grottaferrata, accusata anche di «maltreatmenti» seguiti da morte» nei confronti di giovani ricoverati alla Santa Rita. Abbiamo raccolto dalla viva voce di uno dei giovani che visse nell'istituto e di sua madre una testimonianza inedita che conferma ancora una volta le colpe della donna, scarcerata dopo la prima sentenza. Il ragazzo — handicappato da lei definito incurabile, strappato dall'istituto dove stava languendo per una grave forma di epatite virale — mai curata, ora vive in famiglia, ha studiato a vora.

A PAG. 5

Dalla nostra redazione MOSCA. 25. Intrattenendosi con un gruppo di giornalisti americani prima di ricevere Henry Kissinger al Cremlino, il segretario generale del PCUS Leonid Breznev, si è dichiarato stamane ottimista sulla possibilità che l'Unione Sovietica e Stati Uniti pervengano ad un nuovo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici (SALT), a quanto si sa, è stato uno dei maggiori temi affrontati nei colloqui odierni. L'ottimismo del segretario generale del PCUS si riferisce evidentemente ai risultati generali dei negoziati di Ginevra. Basi per una loro fase conclusiva verranno, tuttavia, gettate proprio nel corso di questo nuovo soggiorno del segretario di Stato americano a Mosca che si protrarrà fino a giovedì mattina.

Secondo il testo delle dichiarazioni rese note dagli stessi giornalisti che hanno parlato con Breznev, dopo aver definito l'intesa di due anni fa «un inizio molto buono», ha proseguito: «Più noi andremo avanti rispetto all'accordo del 1972, più si affretterà la reale portata di questo significativo documento. Si tratta di un documento che parla di pace e di relazioni di buon vicinato, perché l'unica alternativa sarebbe la guerra». Il suo giudizio il segretario generale del PCUS lo ha ripetuto allo stesso Kissinger. «Ho affermato con i giornalisti gli ha detto — che sono ottimista. Essi sono d'accordo con me sul fatto che tutti vogliamo la pace. Cioè consente di cominciare più facilmente».

A quanto è stato riferito, Kissinger avrebbe sorriso senza rispondere le tre ore al suo arrivo all'aeroporto di Vnukovo aveva dichiarato di ritenere che nel corso dei suoi prossimi colloqui con i dirigenti sovietici sarebbero stati realizzati «certi progressi sulle questioni più importanti». Breznev si è anche soffermato sulle relazioni sovietico-americane definendole «buone», ma aggiungendo che «attualmente abbiamo molto lavoro da fare e ci sono persone che vorrebbero che le cose andassero per il peggio». Rispondendo, infine, ad una domanda sui lavori della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, il «leader» sovietico ha deplorato la lentezza con la quale procede la seconda fase in corso a Ginevra ed ha rilevato che «alcuni, contrari alla distensione, continuano a voler introdurre nella discussione problemi di scarsa rilevanza che non hanno nulla a che vedere con la distensione».

(Segue in ultima pagina)

Il periodo di cooperazione cominciato due anni fa, ha quindi proseguito Kissinger, continuerà. Il maggiore obiettivo dell'amministrazione Nixon è che nei prossimi tre anni si possano rendere irreversibili le relazioni che si sono venute a determinare tra i due paesi. A sua volta Andrei Gromiko,

(Segue in ultima pagina)

sempre durante la colazione, ha dichiarato riferisce la Pravda — che da parte sovietica si desidera che il prossimo vertice sia caratterizzato da nuovi, importanti passi sulla via dello sviluppo dei rapporti pacifici tra i due Paesi e del risanamento della situazione internazionale. Gromiko ha ricordato i risultati conseguiti nei vertici precedenti (e soprattutto l'accordo sulla limitazione degli armamenti strategici e l'accordo per la prevenzione della guerra nucleare) ed ha affermato che il compito fondamentale consiste nel proseguire oltre, sulla base di ciò che è stato conseguito, lungo la linea tracciata, affinché il miglioramento dei rapporti URSS USA diventi un fattore costante della pace internazionale. Sulle questioni concrete che si sono sollevate al ministro sovietico si possono sempre trovare, con un approccio costruttivo di entrambe le

Romolo Caccavale

(Segue in ultima pagina)

PER IL COLPO DI MANO ALLA «GAZZETTA DEL POPOLO»

Il segretario dei giornalisti Ceschia si dimette e chiama in causa la responsabilità della D.C.

Egli è un militante della Democrazia cristiana - La vendita del giornale torinese definita una sconfitta degli impegni assunti a livello di governo e di gruppo parlamentare - Una dichiarazione del compagno Dario Valori

Il segretario della Federazione Nazionale della Stampa, Luciano Ceschia, ha presentato ieri le proprie dimissioni in conseguenza del «brutale episodio» (così egli stesso lo definisce in una lettera) della Gazzetta del Popolo di Torino. Il quotidiano torinese esprimeva posizioni politiche vicine alla corrente democristiana che fa capo a Donat Cattin ed era proprietà della SET-TET, società controllata dalla segreteria DC. Più volte, in passato, si era giunti alle soglie della vendita, nel quadro di quel processo di concentrazione delle testate che così duri colpi ha già vibrato alla libertà di stampa in Italia. Dopo una lunga lotta, tuttavia, e proprio al fine di evi-

tare che avvenissero «brutali» passaggi di proprietà, era stato firmato un accordo aziendale che impegnava l'editore (e dunque, in pratica, la volontà politica della segreteria DC) ad una preventiva consultazione con il comitato di redazione. Ma quando ogni impegno, e proprio mentre giornalisti e forze democratiche premono per una riforma dell'informazione che assicuri un reale regime di libertà di stampa, la SET-TET ha invece venduto la Gazzetta del Popolo. A chi, non è dato sapere: ma in una interrogazione di parlamentari della sinistra dc si fa cenno ad «oscuri gruppi finanziari» che vengono identificati nella Montedison e nel petroliere nero Monti.

La gravità di questo delibero attacco sia agli impegni presi per il singolo giornale, sia nel quadro più generale già detto, aveva subito provocato dure reazioni ed anche lo sciopero — tuttora in corso, sia pure in forma articolata — dei lavoratori della Gazzetta. Il «brutale episodio», tuttavia, è grave soprattutto come testimonianza di una volontà politica che appare antitetica alle promesse governative di un impegno per la libertà di informazione. Questo, appunto, ha spinto Ceschia alle dimissioni. La lettera dice: «Cari amici, le circostanze e il retroscena che caratterizzano il brutale episodio della Gazzetta del popolo mi inducono a rassegnare il man-

dato da voi ricevuto. Le dimissioni da segretario nazionale hanno una motivazione che si collega direttamente al mio impegno politico quale venticinquenne (realizzato) in passato anche con incarichi amministrativi e di partito nella Democrazia cristiana che dell'operazione Gazzetta porta la piena responsabilità. «Queste dimissioni non nascono da alcun imbarazzo personale (infatti non ho mai ritenuto incompatibile l'attività sindacale con l'adesione a un partito) ma da una profonda esigenza di chiarezza, indispensabile per il nostro sindacato soprattutto in questo delicatissimo momento. Il prepotente colpo di mano realizzato a Torino non sol-

tanto è in contrasto con i patto sindacali, ma è anche la dimostrazione palese di non coerenza tra affermazioni ideologiche e comportamenti. È la sconfitta — singolarmente contestuale — da parte di chi gestisce il potere politico degli impegni assunti a livello di governo e del gruppo parlamentare. «Il caso Gazzetta del popolo — prosegue la lettera — è, inoltre, solo un doloroso episodio di un vasto piano di pericolosa razionalizzazione del sistema informativo italiano, che punta ad asservire ulteriormente la stampa per farne sempre più una industria della manipolazione del consenso. La battaglia

(Segue in ultima pagina)

OGGI Libertà e fede

ATTO I. (La scena si svolge nello studio del segretario della DC, a palazzo Sturzo. Siamo alla vigilia del 20 febbraio, un grande tavolo è il senatore Fanfani. Alle sue spalle, appeso al muro, un grande ritratto del presidente della Repubblica, Eusebio Celesia. Sul tavolo ingombro di carte, una cartella in cuoio, un portacenere e un cartello recante la scritta: «Me ne frega». In faccia al segretario democristiano sono seduti l'industriale tipografico Caprotti, il petroliere Monti e bencheramente Pesenti). Fanfani: «Allora siamo d'accordo. Con l'appoggio di quello (si segna l'immagine di Celesia) che gli sta alle spalle, maestro a noi tutti, la Gazzetta del Popolo è vostra. Di quei ragazzi non mi potete più. Populisti, ma il mio dico io: chi se ne frega?». «Venerdì 22 marzo, alle ore 16, si è presentato, senza preavviso alcuno, un signore in corsa Valdocco a Torino, dove ha sede la Gazzetta del Popolo». Ha dichiarato di essere il nuovo proprietario del giornale, venduto due mesi fa dalla segreteria democristiana. Attendogli a Torino visse Cavour e viene custodita la Sacra Sindone, libertà e fede, il signore, con gentilezza, ha affermato che anche lui, sentito Fanfani, se ne frega. Fortebraccio

Siamo ai primi di marzo). Fanfani: «Dissi a Pietralata il 20 febbraio, San Zenobio, e ripetei a Passigione un corso Valdocco a Torino, dove ha sede la Gazzetta del Popolo». Ha dichiarato di essere il nuovo proprietario del giornale, venduto due mesi fa dalla segreteria democristiana. Attendogli a Torino visse Cavour e viene custodita la Sacra Sindone, libertà e fede, il signore, con gentilezza, ha affermato che anche lui, sentito Fanfani, se ne frega. Fortebraccio

Come superare la crisi della giustizia

La credibilità della magistratura

E' possibile correggere subito le disfunzioni più gravi - I magistrati devono trovare la capacità di reagire per recuperare la fiducia del paese

Se non vi sarà un fatto nuovo, fra non molto circa seicento imputati, già condannati in primo o in secondo grado, saranno rimessi in libertà perché il lungo cammino del loro processo non è ancora terminato ed il termine massimo concesso dalla legge per la custodia preventiva (quattro anni), anche calcolando dall'entrata in vigore della legge del maggio 1970, secondo un accorgimento della Cassazione, sarà scaduto. Il fatto nuovo potrebbe essere soltanto l'approvazione del progetto presentato da alcuni senatori comunisti, che proroga i termini di scarcerazione per alcuni reati quando vi è stata già una condanna confermata in appello.

Potrebbe anche apparire contraddittorio il fatto che in questo modo si viene a premiare un apparato lento ed inefficiente, concedendogli altro respiro, tanto più quando un principio costituzionale impone di considerare l'imputato innocente fino alla condanna definitiva, se le motivazioni che hanno ispirato il progetto di legge non fossero state chiaramente enunciate dai presentatori. Alcuni gravi episodi di criminalità che hanno destato un giustificato allarme nel paese, casi clamorosi di scarcerazione che hanno favorito il sottrarsi dell'imputato alla pena ed il probabile verificarsi di situazioni analoghe per imputati di gravi delitti, impongono comunque una scelta. E' chiaro che questa scelta tiene conto di contingenze particolari e non compromette altre iniziative che dovranno essere prese per modificare l'attuale situazione di disagio.

Sentenze in bella scrittura

Quando si è parlato della tensione nelle carceri italiane si è posto l'accento su un dato di per sé impressionante: più della metà dei detenuti sono in attesa di giudizio. Nella maggioranza dei casi prima si condanna, poi si scarcerano, e poi si accerta se si doveva condannare (o se non si doveva). E' come confessare apertamente il fallimento di una giustizia fondata sulle garanzie di uno stato di diritto. Quali allora i rimedi? Quando non si è in grado di assicurare in un termine ragionevole breve i due corni del dilemma sembrano facilmente individuabili: contenere la durata massima della custodia preventiva, con il rischio di mettere in libertà persone colpevoli di gravi delitti, oppure allungare i termini, sacrificando gli interessi di possibili innocenti.

C'è tuttavia una premessa che non è stata sufficientemente verificata: è davvero impossibile esaurire il processo nel giro di uno, due anni al massimo? La risposta, a giudicare dai sistemi di altri paesi, sembrerebbe scontata. In Inghilterra, per esempio, si grida allo scandalo anche di fronte alla criminalità più agguerrita, mostra paurose deficienze in quegli uffici, come le procure, che non sono in grado di portare avanti inchieste su episodi di malcostume venuti alla luce per iniziativa di singoli pretori (inquanamenti, intercettazioni telefoniche, petrolio, ecc.). Né vale a questo proposito attribuire la lentezza e la vischiosità dell'apparato unicamente alla pesantezza della procedura ed all'arretratezza delle strutture. Il nostro sistema processuale non è certo un modello di celerità e risente di una concezione autoritaria che ha puntato tutto su un rito inquisitorio segreto e scritto, e non vi è dubbio che una riforma seria è improrogabile e ancora peggiore.

Non è ammissibile che per scrivere una sentenza occorrono diciotto mesi, che

in una istruttoria si interrogano tre, quattro volte testimoni talvolta irriverenti, che si dispongono per le superperizie spesso inutili che durano anni, che tra il rinvio a giudizio e la fissazione del dibattimento debbono trascorrere tempi lunghissimi, anche quando gli imputati sono detenuti.

Episodi torbidi

Ridurre i tempi non è affatto impresa impossibile anche con l'attuale procedura. Vi sono senza dubbio uffici che scoppiano per il troppo lavoro, ma vi sono tanti piccoli tribunali dove i giudici fanno sì e no una udienza per settimana, preure dove per fare un processo bisogna inventarlo. Perché non si distribuisce più razionalmente il personale ed il carico di lavoro? Vi sono decine e decine di magistrati presso uffici legislativi, gabinetti ministeriali, uffici studi, Consiglio superiore, e così via: perché non utilizzarli per quelli che dovrebbe essere i loro compiti istituzionali? Si spiega allora perché con più di settemila magistrati (tanti sono) non si riesce a mandare avanti la macchina giudiziaria.

Il nuovo processo del lavoro ha dimostrato (magari con il sacrificio e l'abnegazione di giovani magistrati) che anche in un settore tradizionalmente lento quale è quello della giustizia civile si può pervenire alla sentenza in tempi brevissimi, affidando la decisione ad un solo giudice e responsabilizzandolo. E' una indicazione preziosa che merita attenzione. Che senso ha mantenere in tribunale un collegio di tre giudici, quando ne basterebbe uno solo, in appello cinque giudici ed in Cassazione addirittura sette, quando ne sarebbero sufficienti tre? Qualcosa dunque si può e si deve fare subito, senza attendere quelle riforme globali del processo dell'ordinamento giudiziario che tutti auguriamo prossime.

Per restare ancora nel campo delle piccole soluzioni che non richiedono grande impegno, c'è da chiedersi se non sia il caso di rivedere il periodo delle ferie dei magistrati (sessanta giorni all'anno) anche per evitare che gli uffici giudiziari restino inattivi per più di due mesi (senza contare tutte le festività nel corso dell'anno), di imporre un controllo periodico sul rendimento complessivo di ogni magistrato, tenuto conto della qualità e quantità di lavoro assegnatogli, di prevenire, meno ai loro doveri di assegnazione dei processi per eliminare discriminazioni.

Si avverte in questi ultimi tempi un senso di disagio

in tutti gli ambienti giudiziari, una diffusa rassegnazione di non poter far nulla e la tendenza a riversare le colpe su politici e sul loro ritardo nell'eliminare l'arretratezza delle leggi. Ma nei cittadini delusi nelle loro aspettative si va facendo strada pericolosamente una crescente sfiducia che accuisce e affianca le esistenti dalle istituzioni ed accomuna indistintamente tutti coloro che vi hanno parte. E' in questo modo che il fascismo si reinserisce nel gioco sfruttando il malcontento per i suoi fini eversivi e ridestando spinte vocationi autoritarie. Questo può segnare anche la sostanziale limitazione di una indipendenza e di una autonomia faticosamente conquistate, quando ad esse non si accompagni l'assunzione di precise responsabilità verso il paese che affida alla magistratura una così delicata funzione. Episodi torbidi di malcostume, intrecci di poteri e di influenza, singoli nodi di gestione di alcuni importanti uffici giudiziari, vanno chiariti al più presto se non si vuole pagare un prezzo troppo alto.

La magistratura deve trovare perciò in se stessa e facendo appello a tutte le sue componenti, indipendentemente dalle divisioni ideologiche, la forza di reagire, se vuole recuperare, al di là di sporadici consensi, quella credibilità che sta calando nel paese. L'Associazione magistrati, che pure vanta tradizioni di impegno democratico e progressivo, non ha certo dato la sensazione di aver imboccato la strada giusta quando, sia pure con violazione di regola, ha manifestato, in occasione di un convegno nazionale, un atteggiamento di sufficienza nei confronti dei magistrati di altri settori. E' un discorso che ora più che mai manifesta la sua validità, tanto più che l'Associazione magistrati esprime (almeno per la sua componente maggioritaria) i magistrati eletti nel Consiglio Superiore della Magistratura e poi eletti in questa direzione politica del sindacato, il dibattito aperto nella Cgil, nella Cisl, nella Uil, le lotte di questi ultimi tempi a mettere in luce, mentre si discuteva dei delegati e dei consigli di zona non è più rinviabile se veramente si intende andare ad uno sviluppo della Federazione unitaria che permetta di superare la fase dell'unità d'azione. Questo potrà ottenersi, a tutti i livelli, nei fatti, i Consigli dei delegati ne saranno la struttura di base, mentre strutture intermedie ne saranno i Consigli di zona.

Non si parte da zero per sviluppare il lavoro in questa direzione anche se ci sono stati rallentamenti, stasi nel processo di sviluppo dei delegati. Secondo indagini del sindacato fatte qualche tempo fa verso la metà del '73 i dele-

Tullio Grimaldi

Nella prossima assemblea nazionale il bilancio di cinque anni di esperienza

I poteri dei delegati operai

Una rete di centomila rappresentanti dei lavoratori eletti in 19.000 aziende (su 48 mila con più di 21 dipendenti) - Il fallito tentativo di contrapporre le strutture di base al sindacato - Il rapporto tra le lotte di fabbrica e le piattaforme rivendicative generali - Un impulso al processo di unità sindacale

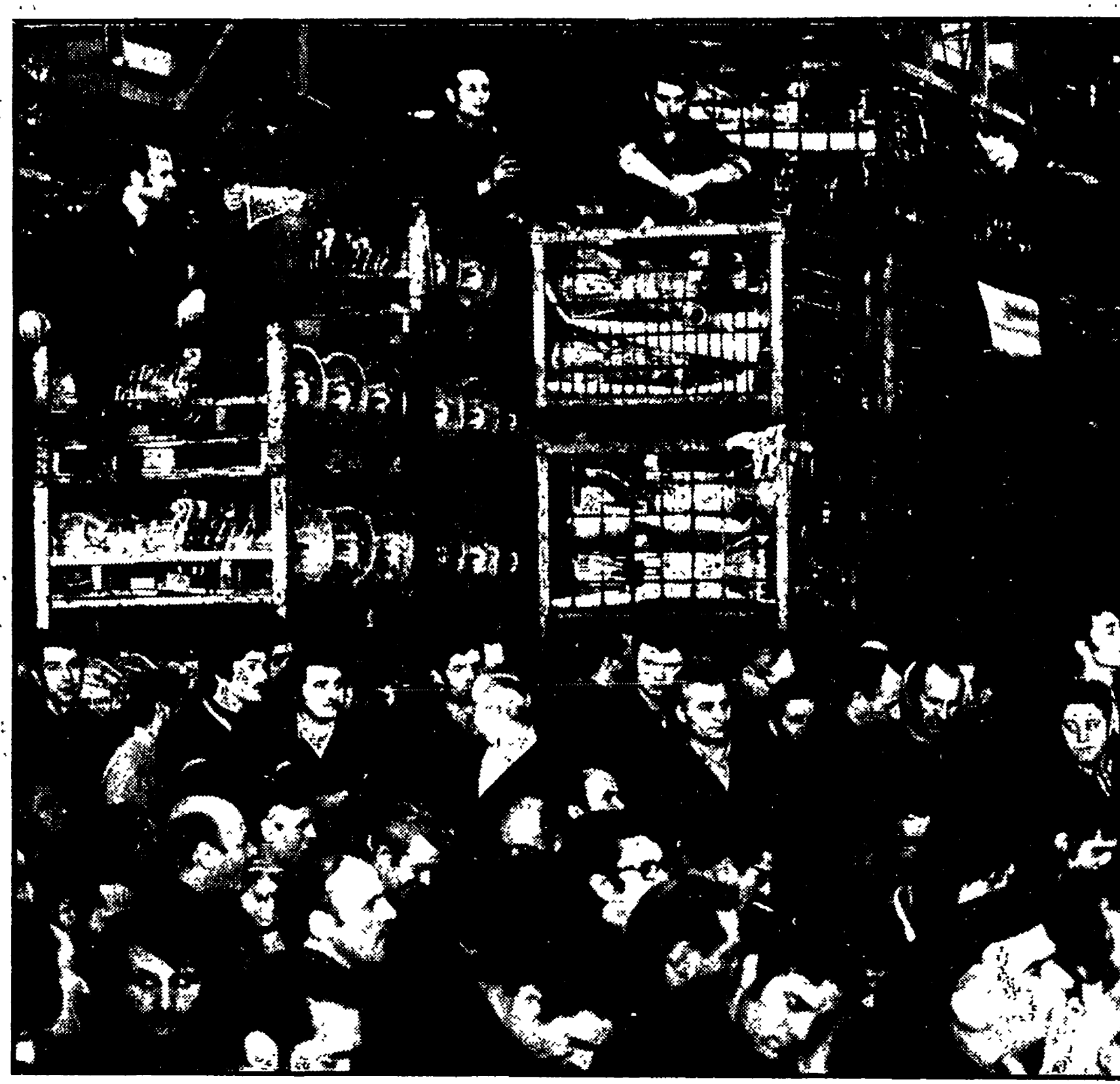
Il potere del sindacato nel suo lavoro è un grande tema del dibattito, fatto e travagliato, che si è sviluppato negli anni cinquanta e sessanta. Oggi, conquistato questo potere, si tratta di definirne i modi di gestione, di difenderlo e di vivificarlo: è un problema decisivo per la affermazione della strategia che il movimento sindacale si è dato in questi ultimi anni, per la realizzazione dell'unità organica che di tale strategia è un'asse portante.

L'assemblea dei delegati e delle strutture di base che si terrà a Rimini a partire dal sei aprile prossimo rappresenta quindi un momento di grande rilievo nell'intero movimento sindacale e per tutte le forze democratiche.

Alla base del sindacato unitario

In questa direzione c'è un punto di partenza ben saldo: le decisioni assunte dalla direzione Cgil, Cisl, Uil nella riunione del Direttivo tenuta il 12 e 13 febbraio che possono essere riassunte in poche parole: un nuovo sviluppo economico e sociale deve affondarsi sui radicali e dove necessaria saldatura fra fabbrica e società trova concretezza e validità.

Le condizioni che oggi si sono create - ha affermato la Federazione Cgil, Cisl, Uil - consentono l'attuazione generalizzata. Sono state realizzate le strutture di base del sindacato, il dibattito aperto nella Cgil, nella Cisl, nella Uil, le lotte di questi ultimi tempi a mettere in luce, mentre si discuteva dei delegati e dei consigli di zona non è più rinviabile se veramente si intende andare ad uno sviluppo della Federazione unitaria che permetta di superare la fase dell'unità d'azione. Questo potrà ottenersi, a tutti i livelli, nei fatti, i Consigli dei delegati ne saranno la struttura di base, mentre strutture intermedie ne saranno i Consigli di zona.



Un'assemblea operaia all'Alfa Romeo di Arese

gati eletti erano circa 100.000, i Consigli dei delegati circa 10.000, i lavoratori interessati oltre 3.000.000, le aziende interessate da questo processo (19.720) secondo l'ultimo censimento delle aziende con più di 21 dipendenti sono 48.000. Il prossimo convegno dei delegati e delle strutture di base offrirà dunque al sindacato un'occasione di riflessione, di ripensamento sulle esperienze degli anni passati. L'obiettivo sarà quello di consolidare questo rapporto nuovo che si è creato nelle aziende, nei luoghi di lavoro con milioni di operai, di tecnici, di impiegati per rinsaldare i poteri conquistati.

Un primo elemento creativo su cui sottolineare per comprendere, oggi, tutto il valore delle esperienze dei delegati. Essi nascono dall'esigenza di respingere l'attacco che il padronato per anni, per più di un decennio, ha portato ai diritti più elementari dei lavoratori. Ma sull'onda delle lotte importanti che si registrano alla fine degli anni sessanta diventano ben presto strumenti dell'offensiva operaia.

senso delle dure lotte condotte dalla classe operaia per respingere l'attacco che partiva dal luogo di lavoro per estendere all'esterno della fabbrica. Gli anni dello scabismo, della repressione più dura videro la parte più avanzata del movimento sindacale impegnata nella ricerca, anche organizzativa, degli strumenti più validi per respingere, a partire dalla fabbrica, questo attacco, per sfar varare alla Costituzione i cancelli delle aziende.

La polemica sullo spontaneismo

Il problema dei diritti sindacali dentro la fabbrica diventa così un tema centrale dell'iniziativa di tutte le forze unitarie. Si capisce che è necessario un rapporto diverso fra sindacato e lavoratori, che occorre prevenire l'attacco all'origine, cioè nel reparto, alla linea.

Il dialogo delle Commissioni interne, anche se il loro ruolo non può certo essere sottovalutato, si limitano alla azione per la tutela degli accordi contrattuali, svolgono un ruolo di difesa ma non di prevenzione dell'attacco alle libertà sindacali, all'occupazione, alla qualifica professionale dell'operaio, del tecnico, dell'impiegato. Inoltre le Commissioni interne non riescono a rispondere ad «bisogno di unità» che comincia a farsi strada, fin dall'inizio degli anni sessanta, fra grandi masse di lavoratori. Esse sono infatti l'espressione se non della divisione sindacale, perlomeno della concorrenza fra i sindacati. Come queste strutture, fra grandi limiti, permette di mantenere alta la coscienza dei diritti dei lavoratori all'interno delle aziende.

«Se quel sindacato - è stato giustamente detto - pur così le sue strutture, con i suoi limiti, con le sue strutture anche fragili non fosse esistito, oggi non si potrebbe nemmeno discutere sul processo di rinnovamento».

Questa struttura, in seguito assieme alle commissioni interne, rappresentò un punto di collegamento con i lavoratori e con le strutture sindacali e di mobilitazione a livello di aziende, di categoria e anche generale. Tra il 1945 e il 1950, pur con tutti i limiti di difesa, questa struttura riuscì anche a conquistare in assemblea nella azienda cui sono ammessi a partecipare, in diversi casi, i dirigenti sindacali.

La rottura dell'unità sindacale porterà ad un continuo indebolimento di tali organismi sui luoghi di lavoro. L'assenza di una struttura di difesa si sposta dalla fabbrica all'esterno. Ma nella coscienza dei lavoratori, del più anziano soprattutto, questa preziosa struttura andrà perduta. Il dibattito e lo scontro fra i sindacati esplodono e assumono i toni più aspri. Le forze sindacali più moderate perdono così una linea che era accettata, chiudendosi i lavoratori nel ghetto del corporativismo e dell'azienda-daltonismo. Si avverte l'esigenza di un ritorno alla politica sindacale, ma attraverso strutture che consentano uno stretto legame con la lotta generale del movimento sindacale.

Nella CGIL, in primo luogo, si fa più facile la necessità della costruzione del potere sindacale in fabbrica. L'indicazione viene nel 1960 dal 5. Congresso e mira a costringere il movimento sindacale ad una nuova struttura, come strumenti-base nella azienda, che dovrebbero estendere le loro ramificazioni all'interno dei reparti. Nella Uil, invece, questa linea è stata accettata, ma con un grosso errore: la premessa per una organizzazione più aderente ai problemi che di volta in volta si pongono nei luoghi di lavoro. Questa linea porta con sé la scelta dell'unità e della capillarizzazione del sindacato in fabbrica, di una estensione della democrazia di un rapporto nuovo fra sindacato e lavoratori. Vi sono numerose e importanti esperienze in questa direzione, fra cui quella del 1964 alla Fiat per la formazione di una sezione sindacale, si articola veramente in ogni reparto: rivendicazioni specifiche elaborate nei singoli reparti si ac-

compagnano a quelle generali di fabbrica, rappresentando una stimola alla lotta per tutti i lavoratori.

Non nel vuoto e non dal nulla scaturisce quindi l'esperienza dei delegati. Chi ha costruito il suo giudizio e le sue lotte non è «spontaneismo», di cui i delegati sarebbero espressione ha volutamente ignorato anni ed anni di storia del movimento sindacale, di cui non nascono infatti contro il sindacato, ma dall'interno di un processo, non facile e travagliato, di esperienze che hanno costruito la coscienza della parte più avanzata del sindacato italiano. Ed anche quando, in alcuni casi, i delegati assumono la veste di «controllatori» del sindacato non si può dire in generale che la critica sia volta a colpire il sindacato, anziché a sollecitarne un'adeguamento alle nuove esigenze.

I problemi sul tappeto

Non sarebbe comprensibile, altrimenti, il processo che porta il sindacato a definire i consigli di azienda, a creare come se «strutture di base». Non sarebbe comprensibile il processo di sviluppo dell'esperienza di lotta dal sindacato, da una parte e delle nuove strutture democratiche dall'altra.

La fine degli anni sessanta, i grandi temi del dibattito, i tratti e le riforme che allora prendono il via segnano infatti la nascita e il riconoscimento dei delegati e del diritto di assemblea. Questo padronato comprende il valore dirompente di queste nuove «strutture», che sono strutture del sindacato, e contrasta con ogni mezzo questo processo che porta ad una conquista concreta di potere nelle aziende da parte dei lavoratori.

La parola d'ordine è «arrivare in ogni angolo della fabbrica, con una rete che si estenda, permanente fra sindacato e lavoratori».

«E' un passo importante, il segno che il movimento sindacale passa da una fase di difesa a una prima tappa perché i problemi da affrontare e risolvere per dare un quadro organico di delegati, fra sindacato e azienda, consentano una loro generalizzazione sono molti e di varia natura a cominciare dal metodo di elezione. Per consentire un'attività sindacale che sia veramente efficace, hanno giovato ad una rapida crescita di queste strutture, così come non ha giovato il fatto che, in questi anni, si è avvertito un periodo di stasi e di grave difficoltà tanto da registrare un rinvio, sotto l'attacco delle forze moderate, dei tempi di attuazione solo a distanza di più di cinque anni al convegno nazionale dei delegati e delle strutture di base. Ma proprio per questo la soluzione dei problemi aperti rappresenta un passo decisivo, obbligatorio per le forze che vogliono veramente l'unità sindacale».

Sul tappeto vi sono i problemi di fondo della strategia del sindacato sul quale si sono avvertiti, negli ultimi anni, molti importanti precisi sono state compiute l'Assemblea di Rimini rappresenta un'occasione per i nuovi approcci a questo problema: rapporto lotte di fabbrica-lotte di riforma-politica economica, confronto fra sindacato e governo, sua collocazione rispetto alle forze politiche, rapporto fra movimento sindacale e le altre forze sociali: sono questi i temi che si pongono in una strategia che porti i lavoratori a nuove conquiste, superando la crisi del paese.

Alessandro Carlucci

Una ricca antologica al Palazzo dei Diamanti di Ferrara

Verità e poesia di Treccani

Centocinquanta opere che documentano l'intera attività dell'artista - Una ricerca coerente volta a definire e salvaguardare il nucleo lirico del rapporto uomo-natura

Al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, promossa dal Comune, è in atto una ricca mostra di opere di Ernesto Treccani. E' una mostra che raccoglie circa centocinquanta opere e ricopre l'intera attività dell'artista: incomincia cioè nei quadri del 1940 si estende con quelli eseguiti allo scadere dello scorso anno.

Il catalogo ne dà un'ampia documentazione illustrativa, recando anche, in apertura, una serie di testi critici illuminanti. Ma forse, tra i testi che vi appaiono, vale qui la pena di sottolineare soprattutto una paginetta dovuta allo stesso Treccani: una dichiarazione poetica, che senza dubbio può costituire la migliore delle introduzioni alla lettura del suo lavoro creativo.



Ernesto Treccani: «Operai ai funerali per la strage di piazza Fontana»

struzione di valori (appalti civili, costumi, conoscenze) non è mai venuto meno. L'arte aiuta a recuperare la ricchezza della vita, minacciata di dispersione dai rapidi mutamenti dei tempi. L'arte è memoria, disseppellimento di avvenimenti lontani, mediazione di oggi e di ieri, sogno di domani. La rivoluzione è azione del presente, fatto, organizzazione, movimento di uomini. Arte e rivoluzione seguono cammini che non necessariamente coincidono, ma che hanno una radice comune: l'uomo e nell'uomo l'anelito a una illimitata liberazione delle facoltà di ragione e sentimento che ci distinguono dagli altri esseri viventi. Un pittore scava in sé, a contatto con gli uomini e la natura, una verità parziale (perché legata al tempo, alle consuetudini, all'ambiente sociale) e però assoluta, la cosa fatta, come affermazione di conoscenza, di vita espresa, comunicazione.

A guardare i quadri e i disegni esposti ora nelle sale del Palazzo dei Diamanti, ci si rende conto di come questi pensieri di Treccani corrispondano vivamente e profondamente al suo modo di sviluppare la sua arte. Anche i quadri più lontani, anche i quadri del periodo di «Corrente», hanno un accento di libertà e spontaneità con la tela. La sua pittura si è fatta più respirante, forse più fragile, guadagnando però in freschezza, in vibrante e luminosa poetica.

A Ferrara ci sono alcuni quadri fondamentali di Treccani che appartengono al periodo di «Corrente», il periodo realista. C'è, per esempio, la vasta tela dell'occupazione delle terre, intitolata La terra di Melissa. E' una tela che riempie le stanze del contadino meridionale, a quei possenti movimenti popolari che allora suscitavano una forte emozione in più di un artista. Ma è significativo il modo di riempire la tela e le linee risolte dell'immagine di una tale impresa. Egli infatti non ha puntato sull'aspetto epico dell'avvenimento, quanto su quello lirico. Gli uomini e le donne che a piedi o in groppa si muovevano sul latifondo per rivendicare il diritto di disporre, sono visti, nella vastità del paesaggio, senza che nulla ne dilati i gesti o li renda eloquenti. Nella luce del crepuscolo, i braccianti di Melissa compiono la loro marcia con la coscienza di una azione sicura, calma e risolutiva. Dall'immagine un po' rarefatta e dolcemente sfumata, spirava un'aria di laica religiosità.

Ma da questo periodo in avanti, Treccani ha svolto il suo duce sciogliendo ancora maggiormente il suo linguaggio plastico, cercando una possibilità estrema nella enunciazione immediata, nel rapporto vivo e spontaneo con la tela. La sua pittura si è fatta più respirante, forse più fragile, guadagnando però in freschezza, in vibrante e luminosa poetica.

E' soprattutto la natura e il dialogo dell'uomo con la natura, che egli oggi ama dipingere.

Da questo punto di vista che significato hanno dunque i suoi quadri? Ecco: direi che in una sorta di aspirazione palpante verso uno stato di felicità e di pace, egli, nelle sue immagini, favola e realtà si fondono. L'aspirazione alla felicità è indubbiamente la prospettiva di chi lotta per la emancipazione degli uomini, ed è all'interno di una simile prospettiva che Treccani si muove, partendo dalla sua sensibilità, dai suoi impulsi, dalla qualità del proprio talento senza forzate intenzionalità.

Questo è il suo merito: l'aver trovato cioè nella dimensione giusta e acuta di se stesso, i termini schietti dell'esperienza. Fiori, giardini, prati, nuvole e cielo, volti e figure: sono questi i temi ora più consueti di Treccani; temi che egli dipinge con struggente tenerezza, con nostalgia per una serenità che ci manca, ma verso cui tende la nostra speranza.

Qualche anno fa Treccani ha scritto: «C'è che importa in un quadro è la verità dell'immagine, non la coerenza formale del linguaggio e delle derivazioni». La mostra di Ferrara è la persuasiva conferma di questo suo convincimento.

Mario De Micheli

L'INTESA RAGGIUNTA IERI DOPO QUATTRO GIORNI DI CONFRONTO

Positivo accordo alla Sir Rumianca Ancora trattative per l'Alfa Romeo

Aumento del premio di produzione di 20 mila lire uguale per tutti - 30 mila posti di lavoro nel Sud - Ridotto il lavoro settimanale per i turnisti - Primo giudizio positivo della FULC - Il testo verrà esaminato dalle assemblee dei lavoratori - Seguito di riunioni per il gruppo pubblico dell'auto

Dalla nostra redazione

MILANO, 25.

Si sono concluse nella mattinata di oggi, dopo quattro giorni di discussione, le trattative per la vertenza del gruppo «Sir Rumianca» sugli investimenti, organizzazione del lavoro e il salario. L'accordo registra per gli investimenti il mantenimento dei livelli di occupazione nel centro-nord e un incremento occupazionale complessivo nel Mezzogiorno per il prossimo quinquennio di 30.700 unità, di cui 25.700 della Sir, 2.000 della Rumianca e 3.000 per iniziative della Sir con altri gruppi. I programmi avanzati dalla Sir sui quali il sindacato ha espresso le sue valutazioni critiche e l'esigenza di collegare «più direttamente le esigenze sociali alle riforme allo sviluppo globale del territorio e alla utilizzazione delle sue risorse» sono stati ottenuti con l'impegno a realizzare un centro ricerche e altri due stabilimenti nel Mezzogiorno. La Sir si è inoltre impegnata a promuovere ed esaminare col sindacato ulteriori iniziative di assumere perché gli investimenti conseguano i fini sociali ed il nuovo modello di sviluppo proposto dal sindacato stesso. Più dettagliatamente si hanno le seguenti articolazioni di rotazione in base agli investimenti nel quinquennio 1974-78: Sicilia 16.000 unità, Campania 7.000 unità (compresi 3.000 dell'iniziativa Sasip), Calabria 2.500 unità, Campania 3.200 unità, altre unità da collocarsi in zone del Mezzogiorno 2.000 unità, per un totale di 30.700 unità.

L'applicazione dell'accordo sarà discussa col sindacato ai vari livelli. Sono previste inoltre verifiche periodiche. Per l'organizzazione del lavoro l'accordo prevede: 1) un'ulteriore riduzione dell'orario settimanale contrattuale per i turnisti a ciclo continuo in una misura corrispondente complessivamente a tre giorni l'anno; 2) l'impegno dell'azienda a svolgere con proprio personale la manutenzione ordinaria; 3) assicurare l'attività delle commissioni ambiente e il salario in caso di fermata degli impianti per la loro bonifica.

Per il premio di produzione, è stato ottenuto un aumento in cifra uguale per tutti di L. 20.000 mensili con decorrenza 1 gennaio 1974. Inoltre sono state concordate l'estensione dei minimi dei chimici anche al settore chimico. La Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e il comitato di coordinamento «Sir Rumianca» hanno dato un primo giudizio positivo. L'ipotesi d'accordo è ora all'esame delle assemblee di fabbrica per la valutazione definitiva.

ALFA ROMEO - Trattative difficili per la vertenza dell'Alfa Romeo. Nelle fabbriche proseguono gli scioperi articolati, secondo i programmi stabiliti dal coordinamento nazionale e gestiti dai consigli di fabbrica, mentre a Roma è iniziata una seconda settimana di ininterrotta lotta. Ancora forti sono infatti le resistenze della direzione del grande complesso a partecipazione statale con fabbriche a Milano e a Napoli, nonché dell'Intersind, di conseguenza dell'Iri, in materia di investimenti nel Mezzogiorno, uno dei punti centrali della piattaforma rivendicativa elaborata dai 42 mila operai, impiegati e tecnici.

Ed è proprio attorno a questa materia che ieri sera era previsto nella sede del Ministero delle partecipazioni statali un incontro tra la delegazione della FLM e il ministro Gullotti. Questo ministro aveva infatti la scorsa settimana letto, durante una riunione con i sindacati, una lettera firmata da Petrilli, presidente dell'Iri. Questa lettera conteneva alcune disponibilità politiche, veniva incontro ad alcune richieste di fondo del sindacato relative ad uno spostamento al Sud degli investimenti previsti per i prossimi anni con la conseguente espansione dei livelli di occupazione nel Mezzogiorno. Era però una lettera formulata ancora in modo generico. Ora occorre tradurla in proposte concrete da inserire nella bozza di accordo. E' quello che ha tentato di fare la delegazione della FLM nella giornata di venerdì. Ma l'accoglienza dei rappresentanti dell'azienda e dell'Intersind al documento è stata, a quanto si è appreso, negativa. Allora il sindacato ha chiesto un nuovo incontro col ministro Gullotti proprio per ottenere un chiarimento. Il ministro però non ha potuto ricevere i rappresentanti sindacali. Que-

sti ultimi hanno avuto un colloquio interlocutorio col ministro del Lavoro Bertoldi. Qualora venisse superato in termini positivi, lo scoglio degli investimenti, si potrebbe passare con la mediazione del ministro del Lavoro, agli altri punti ancora in discussione, come quelli relativi all'orario di lavoro e alla garanzia del salario.

La FLM a questo proposito ha emesso una nota molto dura minacciando, alla vigilia di questo ennesimo incontro col ministro delle Partecipazioni Statali, la sospensione dei colloqui «qualora la situazione relativa agli investimenti non venisse sbloccata».

La segreteria nazionale della FLM e la delegazione alle trattative riuniti in serata hanno sottolineato che «considerano la giornata di domani martedì 26 decisiva ai fini del proseguimento del negoziato». Il coordinamento nazionale è convocato nella serata di oggi per una valutazione complessiva dello stato della vertenza mentre fin da ora vengono convocati i consigli di fabbrica degli stabilimenti Alfa Romeo in una giornata di domani mercoledì.



Un aspetto della manifestazione operaia nella cittadina ligure

I lavoratori sono giunti in corteo nello stabilimento di Sampierdarena

Assemblea aperta all'Ansaldo meccanico indica gli indirizzi per un nuovo sviluppo

Richiesti investimenti nel Sud ed un maggior coordinamento nella politica di ricerca - Erano presenti delegazioni del PCI, del PSI e della DC - Assenti invece gli Enti locali che erano stati invitati

Panettieri

Convocate le parti dal ministro del Lavoro

Seconda giornata di sciopero dei centomila panettieri, mentre il ministro del Lavoro ha convocato per oggi i sindacati per discutere la definizione del contratto. La decisione di chiamare alla lotta i lavoratori del settore è stata presa dalla Federazione unitaria dei lavoratori della Montefibre. Le richieste sono state inviate alla controparte cinque mesi fa. Le confederazioni dell'artigianato, però, hanno dato un rispo- negativo, e, anche ultimamente, hanno detto di non essere in grado di esprimere una valutazione sui diversi punti che dovevano essere oggetto di un incontro tra le parti e hanno proposto di aggiornare la riunione all'ottobre.

ANCORA FUGHE DI GAS DAL PETROLCHIMICO MONTEDISON

Quattro operai intossicati a Marghera

Due sono in osservazione all'ospedale di Dolo - I lavoratori colpiti dalle esalazioni tossiche sono del vicino stabilimento della Montefibre

VENEZIA, 25

Ennesima fuga di gas nei reparti «AS» del petrolchimico di Marghera. Una nube, sospinta dal vento, è penetrata ieri sera, domenica, nel confinante stabilimento Montefibre ed ha intossicato quattro operai. Fu in seguito ai ripetuti di questi fatti, che le organizzazioni sindacali decisero di imporre all'azienda l'immediata chiusura dei reparti «AS» e l'apertura di una vertenza territoriale a garanzia della salute e dell'incolorezza dei lavoratori e della stessa cittadina.

Abbigliamento

Si fermano i dipendenti delle aziende artigiane

Scendono in sciopero domani oltre cinquemila lavoratori dipendenti delle aziende artigiane dell'abbigliamento. La decisione di chiamare alla lotta i lavoratori del settore è stata presa dalla Federazione unitaria dei lavoratori della Montefibre. Le richieste sono state inviate alla controparte cinque mesi fa. Le confederazioni dell'artigianato, però, hanno dato un rispo- negativo, e, anche ultimamente, hanno detto di non essere in grado di esprimere una valutazione sui diversi punti che dovevano essere oggetto di un incontro tra le parti e hanno proposto di aggiornare la riunione all'ottobre.

Nostro servizio

GENOVA, 25

Canelli aperti, stamane, all'Ansaldo meccanico nucleare di Sampierdarena. In uno spiazzo centrale, fra due capannoni dello stabilimento, s'è svolta un'assemblea generale cui hanno partecipato in massa i lavoratori delle fabbriche ASGEN di Sestri Ponente e Campi i quali hanno raggiunto il «Nucleare» in corteo, con striscioni, bandiere, cartelli, ritmando la marcia con gli ormai caratteristici tamburi di latta. Assemblea aperta, dunque, alla quale erano stati invitati parlamentari, partiti dell'arco costituzionale. Era il momento di verificare lo stato della vertenza integrativa che da quasi tre mesi impegna i lavoratori del gruppo TEN (termoelettrico) con la sola esclusione dell'Italtro - su un'unica piattaforma rivendicativa che si articola sulle richieste chiave del salario (faticato dall'inflazione e dal prelievo fiscale), della occupazione, degli investimenti produttivi, dei nuovi insediamenti industriali nel Sud, dell'organizzazione del lavoro.

La vertenza del gruppo TEN è esemplare. E' nel '70 che le organizzazioni sindacali pongono l'incontro hanno convenuto che, allo stato dei fatti, lo sviluppo della zootecnia non può prescindere dalle seguenti esigenze:

a) unificazione dei numerosi progetti e proposte di cui sopra allo scopo di elaborare un unico piano zootecnico nazionale; b) messa a disposizione dei mezzi finanziari necessari alla realizzazione del piano e riparto regionale; c) piani zootecnici regionali commisurati al riparto; d) reiezione delle proposte che prevedono investimenti a rendere possibile l'inizio di un processo teso a rendere l'intero settore il più autonomo possibile nei confronti dello Stato e capace di rispondere alle esigenze di nuova energia del Paese.

La rivista dell'INCA-CGIL

I problemi del lavoro in «Assistenza sociale»

«L'Assistenza Sociale», rivista bimestrale dell'INCA-CGIL, nel corso del 1974 tratterà con saggi, articoli, tavole rotonde, indagini, dibattiti, interviste, una serie di importanti ed attuali problemi del mondo del lavoro. Tra le rubriche fisse: documentazione, notiziario italiano ed estero, rassegna stampa, medicina legale. Da sottolineare una rassegna di giurisprudenza, con diffuse note a sentenza che ha riscosso notevoli apprezzamenti negli ambienti interessati. Inoltre, riforma sanitaria (obiettivi, strutture e costi). Sicurezza sociale; controversie di principio nei vari settori assistenziali; pensioni invalidità; infortuni sul lavoro, problemi

della crescita professionale, non minore importanza. I lavoratori attribuiscono alle scelte strategiche che devono essere fatte per garantire un nuovo tipo di sviluppo. E una di queste scelte deve cadere proprio sul settore termoelettrico nucleare dalla cui crescita, dalla cui diversa collocazione nel quadro dell'economia nazionale dipende lo stesso avvenire del Paese.

La vertenza del gruppo TEN è esemplare. E' nel '70 che le organizzazioni sindacali pongono l'incontro hanno convenuto che, allo stato dei fatti, lo sviluppo della zootecnia non può prescindere dalle seguenti esigenze:

La rivista dell'INCA-CGIL

I problemi del lavoro in «Assistenza sociale»

«L'Assistenza Sociale», rivista bimestrale dell'INCA-CGIL, nel corso del 1974 tratterà con saggi, articoli, tavole rotonde, indagini, dibattiti, interviste, una serie di importanti ed attuali problemi del mondo del lavoro. Tra le rubriche fisse: documentazione, notiziario italiano ed estero, rassegna stampa, medicina legale. Da sottolineare una rassegna di giurisprudenza, con diffuse note a sentenza che ha riscosso notevoli apprezzamenti negli ambienti interessati. Inoltre, riforma sanitaria (obiettivi, strutture e costi). Sicurezza sociale; controversie di principio nei vari settori assistenziali; pensioni invalidità; infortuni sul lavoro, problemi

Drammatiche condizioni in alcuni settori

PROPOSTE UNITARIE DEL PCI E DEL PSI SULL'AGRICOLTURA

Riunione a Milano dei rappresentanti delle sezioni agrarie dei due partiti di numerose regioni del Nord - Le soluzioni indicate

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Presso la sede del comitato regionale lombardo del PSI si sono riuniti il 21 marzo i responsabili delle commissioni agrarie regionali del PCI e del PSI delle regioni Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, alcuni consiglieri regionali e responsabili di settori di lavoro per esaminate le condizioni di grave crisi della zootecnia in genere e della Valle Padana in particolare, e per uno scambio di idee sulle esperienze e sulle iniziative a livello delle singole regioni.

Nelle comunicazioni introdotte e nel corso del dibattito sono emerse ancora una volta le drammatiche condizioni del comparto zootecnico il quale denuncia una progressiva tendenza alla smobilizzazione per la situazione di non remuneratività in cui gli allevatori, specialmente piccoli e medi, sono stati posti dalla politica agraria nazionale e comunitaria.

L'esame dei numerosi «piani zootecnici» proposti recentemente (P.F.M., Cassa del Mezzogiorno, ministero Agricoltura), e del piano carne della Cassa di risparmio delle province lombarde, ha permesso di rilevare la inadeguatezza di tali proposte, soprattutto per i seguenti motivi:

a) Non sono piani zootecnici, ma piani carne e, più esattamente, piani di ingresso di bestiame bovino e non contribuiscono a dare la giusta collocazione e il giusto ruolo all'azienda contadina che rappresenta la stragrande maggioranza della produzione zootecnica. b) Prevedono, da un lato, inaccettabili investimenti all'estero e, dall'altro, insufficienti investimenti nazionali (che facilitano ed agevolano prevalentemente i gruppi importatori).

c) Trascurano e/o sottovalutano il ruolo del settore in contrasto con il disposto costituzionale (art. 117). d) Altro lato, lo scambio delle idee sulla esperienza e sulle iniziative a livello delle singole regioni ha consentito di rilevare che, se non in tutte le regioni, vi è la consapevolezza del positivo ruolo che l'agricoltura e la zootecnia possono svolgere per superare l'attuale crisi economica in cui il paese si trova; in tutte si lamenta la insufficienza dei contributi statali alle regioni.

A questo riguardo, i partecipanti alla riunione hanno giudicato favorevolmente il documento elaborato e sottoscritto dai rappresentanti politici di tutte le regioni che si rivendicano i mezzi per far fronte ai poteri trasferiti. Ferma restando la validità delle indicazioni contenute in tale documento, i partecipanti all'incontro hanno convenuto che, allo stato dei fatti, lo sviluppo della zootecnia non può prescindere dalle seguenti esigenze:

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Una scelta per il rilancio del settore

Per risolvere la crisi della zootecnia sono necessari 1000 miliardi

L'investimento in cinque anni, anche se impegnativo, si tradurrebbe in vantaggi per tutta l'economia nazionale - L'inadeguatezza del programma del nuovo governo Rumor sui problemi dell'agricoltura

Per quanto riguarda l'agricoltura, le gravi problemi connessi alla crisi del settore, il provvedimento non va al di là di quello ripetutamente preannunciato dal precedente governo, che è stato da tutti considerato sotto ogni aspetto inadeguato (l'ultima denuncia è venuta dalla conferenza agraria del PSI), soprattutto per quanto riguardava l'investimento in cinque anni per la zootecnia e per sollecitare la approvazione delle direttive comunitarie per l'agricoltura.

Non un cenno alla grave crisi che sconvolge la nostra agricoltura e che minaccia di portare, a breve termine, al tracollo della produzione in alcuni settori portanti, come quelli zootecnici e biotecnici; non un cenno alla politica agricola comunitaria, nel momento in cui tutto è rimesso in discussione di fronte al ricolloso fallimento degli indirizzi fin qui seguiti. Si è avuta la riconferma della incapacità di concepire un programma di sviluppo agricolo con un minimo di organizzazione, di programmazione, di controllo del ruolo dell'agricoltura ai fini di uscire positivamente dalla crisi economica e di avviare un nuovo tipo di sviluppo del Mezzogiorno e del Paese.

Dopo di ciò, il richiamo all'agricoltura come settore primario di intervento si riduce ad una mera esortazione verbale, un riferimento alla continuità politica e programmatica col precedente governo assume un significato modificante ed equivoco, dal momento che nessuno dei impegni allora assunti per l'agricoltura, per quanto inadeguati, è stato onorato, se si fa eccezione per la legge sul latte, la cui attuazione è stata ostacolata dal PCI, dal PSI, e da alcuni settori della DC.

Vecchi impegni

Il precedente governo Rumor si era impegnato a dare immediata attuazione alle direttive comunitarie per la zootecnia e per affrontare contestualmente i problemi della trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e di colonia, della difesa degli interessi dei piccoli proprietari concedenti e della durata minima dei contratti di affitto a coltivatori diretti, ma tutto è stato inasabito e bloccato dalle resistenze di moderati e conservatori di una parte della DC. Non diverse sorte hanno avuto gli impegni relativi al piano zootecnico, alla revisione della politica agraria comunitaria, alla difesa dei redditi contadini, alla riduzione dei costi di produzione in agricoltura, allo sviluppo della biotecnologia, alla ristrutturazione dell'AIMA e alla regionalizzazione degli enti di sviluppo.

Ed oggi, come se nulla fosse successo, il nuovo governo Rumor si è impegnato a dare immediata attuazione alle direttive comunitarie per la zootecnia e per affrontare contestualmente i problemi della trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e di colonia, della difesa degli interessi dei piccoli proprietari concedenti e della durata minima dei contratti di affitto a coltivatori diretti, ma tutto è stato inasabito e bloccato dalle resistenze di moderati e conservatori di una parte della DC. Non diverse sorte hanno avuto gli impegni relativi al piano zootecnico, alla revisione della politica agraria comunitaria, alla difesa dei redditi contadini, alla riduzione dei costi di produzione in agricoltura, allo sviluppo della biotecnologia, alla ristrutturazione dell'AIMA e alla regionalizzazione degli enti di sviluppo.

Preso di posizione dei sindacati di categoria

La CGIL: subito un piano organico per i trasporti

Giudicato insufficiente e frammentario il programma di investimenti del governo

Il problema dei trasporti è stato esaminato dalla segreteria del settore e dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL. Al termine è stata emessa una presa di posizione nella quale si sottolinea l'insufficienza, frammentarietà e indeterminata natura del programma governativo di investimenti nel settore dei trasporti. Si denota l'insufficiente impegno del governo nell'operare scelte coerenti ed incisive a favore dello sviluppo dei trasporti pubblici del sottosuolo e della volontà di modificare il tipo di organizzazione e di assetto che è stato dato al settore. Il nuovo governo non ha dato alcun segno di correggere la linea di condotta sin qui seguita, che è stata caratterizzata da tentativi di ritardo decisionale, dalla insufficienza di approvare al più presto un piano organico dei trasporti sorretto da finanziamenti selettivi e adeguati alla pesante domanda di trasporto pubblico, sia merci che passeggeri.

Per approfondire questa tematica, è stato deciso di convocare per il 21 aprile prossimo il comitato direttivo nazionale della Federazione sindacale dei trasporti aderenti alla CGIL, al quale verrà sottoposta anche l'adozione delle iniziative da attuare con sollecitudine e con la più attenta ricerca di unità fra tutti i lavoratori e con larghi strati della popolazione. «Alla situazione che si è denunciata - conclude il comunicato - aggravata dai provvedimenti punitivi adottati dalle autorità governative, si è aggiunta la responsabilità del giustificato malcontento delle popolazioni».

Mario Bardelli

La significativa vicenda di un giovane scampato all'istituto lager di Grottaferrata

Piromane nell'albergo fiorentino

Per la Pagliuca era destinato a morire Adesso curato vive in famiglia e lavora

Renato Ferretti, 17 anni, fu strappato dalla madre all'ex suora appena in tempo - Soffriva per un'epatite virale mai curata « Scappai per avvisare la polizia » racconta il giovane - Legato a un albero mentre nevicava - Quanti ragazzi come lui ?

Quattro volte tenta di dar fuoco al «Baglioni»

Evitata per poco una tragedia - Danni rilevanti - Le prime indagini - I diversi tentativi di provocare un grave incendio frustrati dal personale

Il sistema difensivo di Diletta Pagliuca

Piange a comando ma non ricorda che incatenava i ragazzi al letto

L'ex suora in appello punta le sue carte sui metodi che le valsero la mite sentenza in primo grado

Lacrime e le solite affermazioni condite da un piano continuo, incedibile: « Non ho mai maltrattato bambini » Maria Diletta Pagliuca non ha cambiato stile alla prima udienza del processo di appello. Un breve interrogatorio ha fatto seguito alla lettura della relazione svolta dal giudice a latere.

L'aula del tribunale era colma tanto che solo un certo punto il presidente dott. La Bua si è posto un interrogativo vitale: se andremo avanti così, come faremo a respirare tutti quanti dall'ex suora? La tecnica usata dall'ex suora è sempre la stessa: piangere per impietosire la corte e ricordare ad ogni domanda che la sua attività la svolgeva « per amore dei bambini afflitti da mali incurabili ». Come nel processo di primo grado la Pagliuca ha ricordato dettagliatamente i fatti che le hanno già visto in prima istanza ed è caduta in strane dimenticanze non appena venivano rievocati alcuni aspetti invece determinanti fino all'arresto della sua precedente responsabilità.

Il presidente La Bua sorvolava sulle lacrime e conduceva con meticolosità e precisione l'interrogatorio degli imputati riuscendo a cogliere contraddizioni, aiutato, in questo lavoro, dai numerosi avvocati di parte civile.

La prima accusa contro l'ex suora è stata proprio Maria Diletta Pagliuca direttrice e proprietaria dell'istituto-lager di Grottaferrata denominato Santa Rita. Le imputazioni sono, in ordine di importanza, dal più grave al meno grave: maltrattamenti ai piccoli ricoverati fino alla morte, in alcuni casi, alla truffa aggravata. Al primo grado il processo di primo grado la Pagliuca fu condannata soltanto a 4 anni (di cui due condonati) e otto mesi di reclusione. Tanto che, subito dopo, si aprirono le porte del carcere e a tramutare le sue lacrime in un riso irrefrenabile, a denti scoperti.

Una sentenza non poteva non ricorrere la pubblica accusa, con la Pagliuca insieme con le parti civili. L'avv. Tarantino che rappresenta i genitori dei fratelli Della (i ragazzi che morirono dopo la permanenza nel tremendo istituto) ad un certo punto ha chiesto all'imputata: « Come mai, malgrado le affermazioni della Pagliuca di avere pochi fondi a disposizione, la stessa ha comperato bracciali, anelli, collane per un valore di circa tre milioni di lire? ». « Li comperavo prima che mi impegnavo per avere soldi liquidi », ha risposto l'ex suora. « Come mai sono sparite perfino le diecimila lire che una famiglia aveva dato per l'acquisto di una croce di marmo da mettere sulla tomba di un bambino deceduto? ». « Non ricordo, forse è stato pochi giorni prima che mi sono trasferita ». Il fatto, invece, come ha ricordato l'avv. Tarantino, si era verificato un anno e mezzo prima dell'arresto.

« Perché non ha mai organizzato un'equipe di medici per curare i bambini? ». Le è stato chiesto dall'avvocato Domenico Cannella: « Erano irrimediabili e i medici costavano ». Ha risposto la Pagliuca. Le domande si snodavano ricordando episodi drammatici. Perché venivano legati con le catene bambini costretti a soddisfare sui giocattoli i loro bisogni corporali? « Non so niente forse era qualcuno del personale che usava quel metodo », ha risposto l'imputata. Che medicinali venivano dati a un bimbo epilettico? « Non me lo ricordo », e così via.

È stato anche interrogato il professor Domenico Cannella che ebbe dall'istituto Santa Rita circa tre milioni per alcuni articoli apparsi sul giornale della Pagliuca che stampato in oltre 5000 copie veniva spedito in tutta Italia e all'estero per chiedere soldi in nome d'un non meglio precisato « miracolo », quello appunto che era invece la vergogna del Santa Rita, dove la vera miracolata era solo una la Pagliuca.

Il professor Cannarella, attualmente preside in un istituto di Frascati ha affermato di non aver mai saputo se le attività della Pagliuca erano più o meno lecite. Lui — ha detto — scriveva soltanto il concetto della solidarietà umana e per questa sua attività veniva pagato. Oltre l'organizzazione dell'istituto e le sue deficienze dal punto di vista igienico-sanitario e della mancanza di metodi psico-pedagogici l'interrogato ha risposto che le sue visite erano fugaci e avvenivano quasi sempre nel salottino dell'istituto. Soltanto poche volte insieme a qualche autorità aveva visitato i vari ambienti e i ricoverati tendevano ovviamente un giudizio complessivamente positivo. Erano quelle rare occasioni durante le quali era giocoforza far sfoggio di pulizia e organizzazione. Ben diverso fu l'ambiente, allucinante, bestiale che si presentò agli occhi dell'ufficio medico di appello, dove la provvisoria irruzione nell'istituto di notte, senza, è logico, preavvertire. Le foto di quella notte hanno fatto il giro del mondo.

Il processo riprende questa mattina.



Renato Ferretti e sua madre (in basso) mentre rendono la drammatica testimonianza al nostro giornale

Tra il pubblico presente in aula alla prima udienza del processo di appello contro Maria Diletta Pagliuca, c'erano i genitori di molti un tempo ricoverati nell'istituto di Grottaferrata. « Perché questa donna è in libertà? », hanno più volte chiesto, ad alta voce, alla Corte. Una donna è scappata ripetutamente in un piano diretto e l'avvocato Nicola Lombardi ha chiesto al presidente se era possibile ascoltare il suo figlio. Sua tenendosi alle norme procedurali non ha accettato l'invito. Forse durante il dibattimento sarà possibile che ella racconti alla Corte le sue vicende di suo figlio. Noi l'abbiamo avvicinata e nel pomeriggio siamo andati a trovarla nella sua abitazione, in piazza della Chiesa Nuova, nella vecchia Roma.

Margherita Ferretti — questo è il suo nome — ci ha accolto con simpatia, insieme con il marito, che non ha finito con il marito, ma con gli scampati (è proprio il caso di dirlo) dal lager di Grottaferrata. Si stenterebbe a credere che siano stati finiti con il marito, ma con gli scampati (è proprio il caso di dirlo) dal lager di Grottaferrata. Si stenterebbe a credere che siano stati finiti con il marito, ma con gli scampati (è proprio il caso di dirlo) dal lager di Grottaferrata.

L'inchiesta sull'Unione consumatori

DONA: È UNA MONTATURA MA LE PROVE LO ACCUSANO

Il segretario della nebulosa organizzazione, interrogato in carcere, continua a respingere l'accusa di aver favorito l'aumento del prezzo dell'olio

Il sostituto procuratore della repubblica Franco Plotino, incaricato di proseguire le indagini sulla Unione nazionale consumatori, comunicata dal pretore di Bietola (Piacenza), si è recato nel pomeriggio di ieri nel carcere di Rebibbia per sottoporre al primo difensore, avvocato Pietro Lia, il dott. Plotino, che aveva trascorso la giornata di domenica nell'esame degli atti trasmessi alla procura di Roma dal pretore di Bietola, ha fatto all'imputato numerose contestazioni. Anche se il massimo riserbo circonda le dichiarazioni del segretario generale dell'Unione consumatori, sembra che il detenuto abbia respinto in blocco le accuse. Dona avrebbe negato di avere ricevuto denaro per promuovere una campagna di favore dell'olio extravergine e di essersi battuto, quale componente del CIP, per ottenere lo sblocco del suo prezzo. Avrebbe poi definito calunniose le accuse riguardanti la estorsione.

Frattanto, Franco Loquenzi, il segretario regionale per l'Emilia-Romagna dell'Unione consumatori che, con la sua denuncia, ha scatenato l'inchiesta, ha fatto alcune precisazioni. Egli ha respinto le affermazioni di Dona secondo le quali egli sarebbe uno strumento nelle mani di un gruppo di industriali per abbassare i prezzi dei prodotti di consumo e per favorire i produttori di olio extravergine.

« Una volta — seguita a raccontarci Renato — insieme ad altri ricoverati scappai, Ragliuca e i suoi amici, a Poggio Tulliano e chiedemmo alle persone presenti di avvertire la polizia ». Renato inoltre ci racconta che un piccolo ricoverato fu legato ad un albero per punizione mentre nevicava. Dice anche che i soldi e gli indumenti che i genitori portavano venivano « sequestrati dalla Pagliuca » e mai messi a disposizione dei ricoverati. Il cibo era scarso e cattivo. Una volta fu colpito con una verga da una zamba e zoppicò per molti giorni.

Allarme nella grande città americana

Una misteriosa malattia colpisce bimbi a Chicago

CHICAGO, 25. Luci rosse di allarme nei pronto soccorso degli ospedali di Chicago. La popolazione di famiglie intere in cui vi sono bambini è letteralmente colta dal panico, a causa di una misteriosa malattia che resta tuttora misteriosa. Quello che si sa è che uccide i bambini, e che ben poco si può fare per opporsi al corso delle cose. Soltanto negli ultimi mesi a Chicago sono stati segnalati diciannove casi accertati, anche se fortunatamente l'infezione sembra ora iniziare la fase decrescente. In questi due mesi, il terrore dei genitori si manifesta con i primi sintomi di un'influenza o di un forte raffreddore che colpiscono i loro figli.

Il fatto che un bambino possa rimanere ucciso da quella che ora è conosciuta in una città grande e moderna come Chicago, dove vi sono ospedali attrezzatissimi, cliniche e centri di ricerche, non deve essere considerato del tutto paradossale, se si tiene a mente che già da qualche tempo si parla di una malattia infantile incurabile, che va sotto il nome di sindrome di Reye, dal nome del medico che l'ha scoperta nel 1965. Della « sindrome di Reye », probabilmente di origine virale, non si conosce il meccanismo organico che la provoca: si sa soltanto — attraverso l'autopsia fatta sulle piccole vittime — che il fegato è la parte del corpo maggiormente colpita e che la malattia non sembra essere contagiosa. In questo stato di cose, i medici cercano di combattere il morbo immettendo zucchero e soluzioni fisiologiche nel sangue, ed arricchendo la circolazione sanguigna con dei diuretici per eliminare il più possibile le impurità che affaticano il fegato.

L'angoscia che colpisce i genitori di un bambino che prende il raffreddore o un'influenza viene, quindi, spiegata dal fatto che essi associano i sintomi di una banale malattia stagionale con quelli della « sindrome di Reye ». I medici, però, non appena sono stati individuati i primi casi, hanno lanciato un appello a tutti i genitori che abbiano figli piccoli: non dovete preoccuparvi se il vostro bambino ha un'influenza o un raffreddore. Soltanto nel caso che a questi sia associato un vomito continuo e persistente, dovete allora portare il più presto possibile vostro figlio in ospedale.

Nel Mississippi Tonnellate di pollame inquinato da antiparassitari

JACKSON (Miss.), 25. Circa 22 milioni di polli e tacchini verranno distrutti nel Mississippi per ordine del dipartimento federale dell'agricoltura che li ha dichiarati contaminati da un pericoloso antiparassitario. Ispettori del governo federale avevano scoperto di recente che il pollame di alcuni grossi allevamenti della regione (tonnellate e tonnellate) era stato nutrito con cereali contenenti tracce di « Dieldrin », un antiparassitario dannoso per il consumatore, e ne avevano ordinato la distruzione. I pollicoli hanno dapprima prestato sostegno che la quantità di « Dieldrin » era trascurabile, ma alla fine hanno dovuto cedere all'ordine di abbattimento.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. Polizia e carabinieri sono impegnati nelle indagini per identificare il misterioso piromane che per ben quattro volte ha appiccato il fuoco in varie stanze dell'albergo Baglioni, uno dei più noti della città, costringendo i circa duecento ospiti ad abbandonare per precauzione le loro camere. Una notte agitata, fortunatamente senza vittime. L'incendio più grave che avrebbe potuto provocare vittime e danni ingenti è scoppiato verso l'una nel salone al primo piano del grande complesso alberghiero in Piazza dell'Unità di fronte alla Stazione centrale. Le fiamme sono state affrontate dai vigili del fuoco accorsi appena dopo l'allarme. È stato così scongiurato il pericolo che si estendessero ad altri locali. A provocare un certo allarme fra gli ospiti che a quell'ora erano già a riposare, è stato il fumo che ha invaso i piani più alti, ma nessuno si è fatto prendere dal panico e non vi sono state conseguenze. Svegliati dal personale di servizio i clienti sono stati invitati ad abbandonare le loro camere, mentre una folla di curiosi si radunava in piazza. Sul posto intervenivano funzionari e agenti della squadra notturna della questura. Più tardi, quando sono state spente le fiamme e liberati i locali dal fumo, gli ospiti sono tornati nelle loro camere. L'entità dei danni non è stata ancora accertata comunque dovrebbe essere rilevante: si parla di un centinaio di milioni. Sono stati distrutti o danneggiati tavoli, sedie, tappezzeria e tutto quello che si trovava nel salone compresi gli affreschi che adornavano le pareti.

Dalle statistiche una conferma sulla situazione della delinquenza

La ricchezza cercata ad ogni costo provoca l'aumento di furti e rapine

Gli ultimi dati ISTAT - Il balzo in avanti dei reati contro il patrimonio - Tanti i delitti impuniti - Cresciuti anche gli omicidi e aumentati quelli impuniti - Diminuite le truffe

Gli ultimi dati ISTAT sulla criminalità confermano purtroppo quanto abbiamo sempre sostenuto: il distorto sviluppo economico, la corsa al denaro comunque conseguito, l'aggravarsi degli squilibri di regione e regione, lo estendersi e il rafforzarsi di organizzazioni criminali che operano anche su basi internazionali, hanno provocato un aumento, qualche volta vertiginoso, di reati che finora erano patrimonio di altri paesi capitalisti.

Il reato che ha subito l'aumento più sensibile sono quelli contro la proprietà (furti e rapine) e contro l'uomo (omicidi e tentati omicidi spesso collegati alla ricerca del denaro). I furti sono saliti del 40% e le rapine del 62,2%.

Il dato più nuovo che conferma questa tendenza è quello che riguarda la fabbricazione e lo spaccio di monete false: questo reato è aumentato del 115 per cento arrivando a quota 10.533 di cui oltre il 60 per cento di autoretro. Nel periodo gennaio-luglio 1973 si sono avuti 350 omicidi contro i 292 dell'anno precedente nello stesso periodo. L'incremento è stato del 19,9 per cento. I tentati omicidi sono aumentati in misura del 31,9 per cento e gli omicidi colposi dell'11,2 per cento. Un dato confortante è dato invece dall'andamento dei cosiddetti reati sessuali: gli atti osceni sono diminuiti dell'11,5 per cento, la corruzione del minorenni dell'otto per cento.



FIRENZE - Un aspetto del salone colpito dall'incendio

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. Polizia e carabinieri sono impegnati nelle indagini per identificare il misterioso piromane che per ben quattro volte ha appiccato il fuoco in varie stanze dell'albergo Baglioni, uno dei più noti della città, costringendo i circa duecento ospiti ad abbandonare per precauzione le loro camere. Una notte agitata, fortunatamente senza vittime. L'incendio più grave che avrebbe potuto provocare vittime e danni ingenti è scoppiato verso l'una nel salone al primo piano del grande complesso alberghiero in Piazza dell'Unità di fronte alla Stazione centrale. Le fiamme sono state affrontate dai vigili del fuoco accorsi appena dopo l'allarme. È stato così scongiurato il pericolo che si estendessero ad altri locali. A provocare un certo allarme fra gli ospiti che a quell'ora erano già a riposare, è stato il fumo che ha invaso i piani più alti, ma nessuno si è fatto prendere dal panico e non vi sono state conseguenze. Svegliati dal personale di servizio i clienti sono stati invitati ad abbandonare le loro camere, mentre una folla di curiosi si radunava in piazza. Sul posto intervenivano funzionari e agenti della squadra notturna della questura. Più tardi, quando sono state spente le fiamme e liberati i locali dal fumo, gli ospiti sono tornati nelle loro camere. L'entità dei danni non è stata ancora accertata comunque dovrebbe essere rilevante: si parla di un centinaio di milioni. Sono stati distrutti o danneggiati tavoli, sedie, tappezzeria e tutto quello che si trovava nel salone compresi gli affreschi che adornavano le pareti.

Dalle statistiche una conferma sulla situazione della delinquenza

La ricchezza cercata ad ogni costo provoca l'aumento di furti e rapine

Gli ultimi dati ISTAT - Il balzo in avanti dei reati contro il patrimonio - Tanti i delitti impuniti - Cresciuti anche gli omicidi e aumentati quelli impuniti - Diminuite le truffe

Una cassetta con 64 ordigni

Bombe sui binari alla stazione di Portici

Dalla nostra redazione

Sessantaquattro bombe a mano sono state rinvenute lungo un binario a brevissima distanza dalla stazione ferroviaria di Portici. Erano contenute in una cassetta di ferro, che era stata forata: da questa, secondo le prime indagini, ne mancano otto. Le bombe sono dello stesso tipo di quelle usate dai fascisti a Milano, quando venne assassinato l'agente di P.S. Antonio Marino. Giusta scoperta è stata fatta nel primo pomeriggio dal ferroviere Giuseppe Gallo, di 50 anni, addetto a perlustrare, a giorni alterni, il tratto di linea ferrata sulla direttrice Portici-Torre Annunziata. La sua storia è stata raccontata da un altro ferroviere, Giuseppe Gallo, di 50 anni, addetto a perlustrare, a giorni alterni, il tratto di linea ferrata sulla direttrice Portici-Torre Annunziata. La sua storia è stata raccontata da un altro ferroviere, Giuseppe Gallo, di 50 anni, addetto a perlustrare, a giorni alterni, il tratto di linea ferrata sulla direttrice Portici-Torre Annunziata.

Sequela di violenze a Zurigo

Maniaco strangolatore ha ucciso due donne

ZURIGO, 25. Un uomo è stato fermato in relazione a due delitti, avvenuti nelle prime ore di venerdì mattina a Zurigo. Le vittime sono due prostitute, piuttosto anziane, Margrit Szenasi, di origine ungherese, ed Erika Wattenhofer. La prima è stata strangolata a mani nude, nella propria abitazione; la seconda uccisa nello stesso modo in un albergo vicino al centro della città. L'uomo fermato si chiama Heinz Bruderer ed è un macellaio di 22 anni. Contro di lui non sono state formulate accuse. Egli, comunque, arrestato a Sangallo, è stato trasferito a Zurigo per essere interrogato. Nella stessa giornata di venerdì scorso, era stata ricoverata in ospedale un'altra prostituta, questa volta di ventidue anni — dopo essere stata aggredita da un cliente. La ragazza, miracolosamente scampata alla morte, presentava sul collo, come le due vittime, gli stessi segni del tentato strangolamento.

Confronto per la «Rosa» fascista

Padova

Si è svolto stamane a Palazzo di giustizia il primo confronto predisposto dal giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino nell'inchiesta sulla « Rosa dei venti ». È arrivata alle 18,30 ed è subito entrato, con suo difensore avv. Devoto di Verona, nell'ufficio del giudice istruttore il signor Cavallaro con il suo legale avv. Lucini di Padova. Soltanto a mezzogiorno però è stato fatto entrare Cavallaro e si è iniziato il confronto pretrattati per oltre due ore, sull'esito del quale nulla è trapelato.

Padova

Per domani è previsto l'interrogatorio dell'avv. Giancarlo De Marchi.

Confronto per la «Rosa» fascista

Padova

Si è svolto stamane a Palazzo di giustizia il primo confronto predisposto dal giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino nell'inchiesta sulla « Rosa dei venti ». È arrivata alle 18,30 ed è subito entrato, con suo difensore avv. Devoto di Verona, nell'ufficio del giudice istruttore il signor Cavallaro con il suo legale avv. Lucini di Padova. Soltanto a mezzogiorno però è stato fatto entrare Cavallaro e si è iniziato il confronto pretrattati per oltre due ore, sull'esito del quale nulla è trapelato.

Padova

Per domani è previsto l'interrogatorio dell'avv. Giancarlo De Marchi.

Le novità sulle scene di New York

Lo spettatore chiamato all'invenzione teatrale

Le singolari sperimentazioni del regista Norman Taffel che dal 1965 porta avanti un discorso che ripropone in modo originale il tema del rapporto tra attore e testo e attore e pubblico

Nostro servizio

NEW YORK. 25. Un posto a sé nel teatro sperimentale americano è occupato da Norman Taffel, il quale ha cominciato la sua attività registica nel '65 fondando un primo gruppo teatrale e portò ora avanti un suo discorso molto personale che si basa sullo studio del rapporto attore-testo e attore-pubblico.

Protesta degli autori dei circoli del cinema contro la Rai

Le associazioni dei cineasti AACI e ANAC e le organizzazioni democratiche del pubblico FIC, FICCO, UCCA denunciano con un comunicato il comportamento della Rai-TV riguardo al film Cronaca di un gruppo di Ennio Lorenzini...

Concluse le proiezioni alla «Viennale '74»

VIENNA. 25. Con il film Avanti di Billy Wilder si è conclusa la «Viennale '74».

in breve

Inaugurata la Sala Bruckner a Linz

VIENNA. 25. Il cancelliere austriaco Kreisky ha solennemente inaugurato a Linz, a nome del presidente della Repubblica...

Ottimismo per il cinema svedese

STOCOLMA. 25. Tredici film di produzione svedese, uno in coproduzione e quattrecentoventi film stranieri sono stati proiettati in Svezia...

Ristampa di un prezioso spartito musicale

TRIESTE. 25. Un prezioso spartito musicale del Seicento sarà riprodotto fedelmente e ristampato in 500 copie circa a Trieste.

I progetti di Tavernier

PARIGI. 25. Il regista francese Bernard Tavernier - che con la sua opera prima, L'honorier de Saint-Paul (e l'orologio di Saint-Paul), ha recentemente vinto il Premio Louis Delluc...

Sulle punte dalle Fiandre



E' in tournée in Italia il « Balletto delle Fiandre ». Il complesso di danza belga terrà due spettacoli all'Olimpico, per la stagione della Filarmonica romana, domani e giovedì, alle 21. Nella foto: « Scène d'amour », uno dei balletti del repertorio della compagnia su coreografia di Bejart

le prime

Teatro Metamorfosi da Kafka

Nella nuova sede di via Carpinone il Teatro Crotocelle ha ospitato il Gruppo Teatro Strumento con il suo ultimo spettacolo dal titolo Metamorfosi. Ricordiamo che il Gruppo...

Decifrate testo e note di una canzone assira

NEW YORK. 25. La studiosa americana Ann Kerner, specialista nel campo della cultura e dell'arte degli Assiri, ha fatto un'interessante scoperta.

Folk Dodi Moscati al Folkstudio

Per la prima volta dopo aver lasciato il Canzoniere Internazionale, Dodi Moscati si è presentata l'altra sera sul palcoscenico del Folkstudio...

Domani a Genova «Matilde di Shabran»

GENOVA. 25. La stagione lirica di primavera del Teatro di Opera di Genova si inaugurerà domani con la Matilde di Shabran di Gioacchino Rossini.

Opere di giovani musicisti ungheresi a Roma

Una panoramica su aspetti della musica contemporanea ungherese è stata offerta in via Giulia, dall'Accademia di Ungheria in Roma.

Limitato a composizioni strutturali di ancora, il concerto ha delineato un ampio arco di sviluppo che, dal più anziano tra i contemporanei (Zoltan Kodaly, Bela Bartok, Leo Weiner) è arrivato agli esponenti della generazione di mezzo (Ferenc Farkas e Ferenc Szabo) e della nuovissima (Jozsef Sari e Miklos Koszar).

Sintesi tra emozione e costruzione in Pasmore

Victor Pasmore - Galleria d'Arte Moderna, Giovedì 27 marzo, ore 19.30. Nato nel 1908 a Chelsham, Inghilterra, Victor Pasmore è un pittore astratto di fondamentale formazione cubista.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattino musicale; 6,55: Annuncio; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vai ed io; 10: Speciale GR; 11,15: Ricerca automatica; 11,30: Quarto programma; 12,20: Una commedia in 30 minuti; 14,07: Che passione il varesi; 14,40: Il Signor Ballarant; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Poesie; 17,10: Il Signor Ballarant per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18,45: Italia che avanza; 19,00: Don Giovanni; 22,40: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon pomeriggio; 8,40: Con i perch; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,15: Canzoni; 10,35: Dalia.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon pomeriggio; 8,40: Con i perch; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,15: Canzoni; 10,35: Dalia.

Giovani concertisti al Festival di Spoleto

Il programma del Festival conserva i tradizionali Concerti di Mezzogiorno che, curati dal maestro Charles Wurdart, si susseguiranno al Teatro dal 21 giugno al 7 luglio.

Malinconia erotica di Vacchi su una spiaggia

Sergio Vacchi - Galleria d'Arte Moderna, Giovedì 27 marzo, ore 19.30 e 17.15. Sul bolognese Sergio Vacchi che nell'ambiente di Roma, ha messo così profonde radici da poter crescere come originale pittore della decadenza d'Occidente, sono recentemente usciti due volumi: uno di Roberto Tassi (Il piano di Vacchi; Edizioni Borsari), che ripercorre tutta la ricerca ossessiva, informale, neomatematica, e uno di Antonio Del Guercio (... è la donna irriducibile, Edizioni Borsari).

Koszar (1882-1967), con la giovane Sofia, 4, per violoncello e pianoforte, ha dato almeno due sorprese: la prima era nell'interesse stesso della composizione che, partita da un ambito di presonni, si apriva in orizzonti inesplosati; la seconda è venuta dall'intensità e proprio scava e sofferta interpretazione di un giovanissimo violoncellista, Miklos Penényi, intorno al quale si è avvertita quella particolare luce che illumina le esibizioni dei concertisti di razza. Il Penényi ha completato il ruolo di Ferenck Farkas (nato nel 1905), illustre compositore che studiò anche a Roma, con Ottorino Respighi, e che, nel 1920, si trasferì in Italia per varie esperienze della nuova musica, come hanno dimostrato anche le sue Corresponsiones - suite per pianoforte - risalenti al 1957.

oggi vedremo

LO VEDI COME SEI?! (2°, ore 19) Per la breve rassegna cinematografica dedicata ad Ermilio Macario, va in onda oggi Lo vedi come sei?...

IL COMMISSARIO DE VINCENZI (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la seconda puntata dello sceneggiato televisivo di Emilio Giallombardo, Nino Falumbo e Bruno Di Gerolamo...

PASSATO PROSSIMO (2°, ore 21)

La rubrica curata da Stefano Munafò e Paolo Poeti presenta questa sera, per il ciclo che si intitola Il cinema e la crisi, il documentario Perché l'America?...

programmi

TV nazionale 9,30 Trasmissioni scolastiche; 12,30 Sapere; 12,55 Giorni d'Europa; 13,30 Telegiornale; 15,00 Trasmissioni scolastiche; 17,00 Telegiornale; 17,15 Ciondolino; 17,45 La TV dei ragazzi; 18,45 Sapere; 19,20 La fede oggi; 20,00 Telegiornale; 20,40 Il commissario De Vincenzi; il candelabro a sette fiamme.

21,45 Managers «Il quinto moschettiere»; 22,15 discorsi che restano; «L'Europa nostra patria»; 22,30 Telegiornale.

TV secondo 18,15 Notizie TG; 18,25 Nuovi alfabeti; 18,45 Telegiornale sport; 19,00 Lo vedi come sei? Film; 20,00 Ore 20; 20,30 Telegiornale; 21,00 Passato prossimo; 21,20 Jazz al conservatorio.

vostra parte; 12,10: Regionali; 12,30: L'angolo del bambino; 12,45: L'angolo del bambino; 13,00: Regionali; 13,15: Punte interrogatorio; 13,40: Canzoni; 13,50: Speciale GR; 14,00: Chiama Roma 3131; 19,20: Conversazione quarantennale; 19,50: Superspettacolo; 21,20: Un giro di Waltari; 21,30: Popoff.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattino musicale; 6,55: Annuncio; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vai ed io; 10: Speciale GR; 11,15: Ricerca automatica; 11,30: Quarto programma; 12,20: Una commedia in 30 minuti; 14,07: Che passione il varesi; 14,40: Il Signor Ballarant; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Poesie; 17,10: Il Signor Ballarant per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18,45: Italia che avanza; 19,00: Don Giovanni; 22,40: Oggi al Parlamento.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon pomeriggio; 8,40: Con i perch; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,15: Canzoni; 10,35: Dalia.

Radio 3° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon pomeriggio; 8,40: Con i perch; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,15: Canzoni; 10,35: Dalia.

RAI controcanale

UN COMMISSARIO DEGLI ANNI TRENTA - Augusto De Angelis è certamente nome assai poco noto, per non dire sconosciuto, ai tanti consuntori di questi nostri anni, e, dunque, anche al pubblico televisivo. Bene, tuttavia, ha fatto la Rai - se non altro per le intenzioni di un volere riproporre le opere in una riduzione televisiva articolata in tre sceneggiati di due puntate ciascuno.

oggi vedremo

LO VEDI COME SEI?! (2°, ore 19) Per la breve rassegna cinematografica dedicata ad Ermilio Macario, va in onda oggi Lo vedi come sei?...

IL COMMISSARIO DE VINCENZI (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la seconda puntata dello sceneggiato televisivo di Emilio Giallombardo, Nino Falumbo e Bruno Di Gerolamo...

PASSATO PROSSIMO (2°, ore 21)

La rubrica curata da Stefano Munafò e Paolo Poeti presenta questa sera, per il ciclo che si intitola Il cinema e la crisi, il documentario Perché l'America?...

programmi

TV nazionale 9,30 Trasmissioni scolastiche; 12,30 Sapere; 12,55 Giorni d'Europa; 13,30 Telegiornale; 15,00 Trasmissioni scolastiche; 17,00 Telegiornale; 17,15 Ciondolino; 17,45 La TV dei ragazzi; 18,45 Sapere; 19,20 La fede oggi; 20,00 Telegiornale; 20,40 Il commissario De Vincenzi; il candelabro a sette fiamme.

21,45 Managers «Il quinto moschettiere»; 22,15 discorsi che restano; «L'Europa nostra patria»; 22,30 Telegiornale.

TV secondo 18,15 Notizie TG; 18,25 Nuovi alfabeti; 18,45 Telegiornale sport; 19,00 Lo vedi come sei? Film; 20,00 Ore 20; 20,30 Telegiornale; 21,00 Passato prossimo; 21,20 Jazz al conservatorio.

vostra parte; 12,10: Regionali; 12,30: L'angolo del bambino; 12,45: L'angolo del bambino; 13,00: Regionali; 13,15: Punte interrogatorio; 13,40: Canzoni; 13,50: Speciale GR; 14,00: Chiama Roma 3131; 19,20: Conversazione quarantennale; 19,50: Superspettacolo; 21,20: Un giro di Waltari; 21,30: Popoff.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattino musicale; 6,55: Annuncio; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vai ed io; 10: Speciale GR; 11,15: Ricerca automatica; 11,30: Quarto programma; 12,20: Una commedia in 30 minuti; 14,07: Che passione il varesi; 14,40: Il Signor Ballarant; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Poesie; 17,10: Il Signor Ballarant per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18,45: Italia che avanza; 19,00: Don Giovanni; 22,40: Oggi al Parlamento.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon pomeriggio; 8,40: Con i perch; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,15: Canzoni; 10,35: Dalia.

Radio 3° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon pomeriggio; 8,40: Con i perch; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,15: Canzoni; 10,35: Dalia.

EDITORI RIUNITI

14 000.000 di volumi prodotti - 1.600 titoli - 27 collane - i classici del marxismo in 5.000.000 di copie

GRAMSCI SCRITTI POLITICI

Prefazione e cura di Paolo Spriano. L'opera completa L. 32.000. l. n. 83 - L. 2.900

Si sviluppa il movimento unitario di lotta

Assemblea in Campidoglio per la casa e i servizi

Forze politiche e sociali, sindacati, lavoratori hanno preso parte ieri sera all'incontro promosso dal SUNIA e dall'Unione borgate - Le relazioni di Anna Maria Cia e di Claudio Patrizi - Indetta una manifestazione popolare a SS. Apostoli per il 2 aprile - E' stato proposto un piano di emergenza per i baraccati e le famiglie senza tetto



L'assemblea di ieri sera nella sala della protomoteca in Campidoglio

Per la prima volta l'austera sala capitolina della protomoteca ha ospitato un'assemblea popolare folta e viva come quella che si è svolta ieri sera - promossa dal SUNIA e dall'Unione borgate - sulla questione della casa, dei filtri, dei servizi sociali. E' stato un momento importante nello sviluppo del movimento democratico, unitario, di massa per la casa che darà un'altra grande prova con la manifestazione indetta per il 2 aprile, a SS. Apostoli, dalle due organizzazioni e alla quale hanno già aderito forze politiche e sociali e la Federazione sindacale unitaria (da tempo impegnata in un serrato confronto con il Campidoglio) obiettivi dello sviluppo dell'edilizia popolare, della lotta alla speculazione, della conquista dell'equo canone, del risanamento delle borgate, una testimonianza precisa è venuta certamente anche dall'assemblea di ieri sera. Aperta dalle esaurienti rela-

I consigli di amministrazione ACEA, ATAC e Centrale

LA DC HA DECISO?

Sarebbe stato confermato l'accordo coi partiti di centro-sinistra per isolare i missini - Una dichiarazione di Cabras - Forse mercoledì si riunisce l'assemblea

ANCORA nessuna decisione, ma solo sul piano ufficiale, per la convocazione dell'assemblea capitolina dove, come è noto, sono aperti i grossi problemi della stessa, e dei consigli di amministrazione dell'ACEA, della Centrale del Latte e dell'ATAC e delle conclusioni del dibattito urbanistico. Questo non significa che tutto sia fermo. La energia presa di posizione delle forze popolari, del nostro partito, del PSI, di importanti componenti della sinistra, del PRI e di una parte della stessa DC, che del resto poggiano su una pressante richiesta di base in direzione antifascista e di soluzione dei problemi più grossi della città, sembra aver sbloccato in parte la situazione.

In una riunione del comitato romano della DC, presieduta dagli esponenti più rappresentativi della cosiddetta «nuova maggioranza» (dorotei, fanfaniani, sinistra) sarebbe stato deciso di non firmare l'impegno già sottoscritto con gli altri partiti del centro sinistra, di risolvere cioè il problema dei tre consigli di amministrazione riversando i voti dei consiglieri dc sui soli candidati del centro sinistra. Questo - salvo sorprese che possano verificarsi nel segreto dell'urna - significa in pratica che i missini non entreranno in nessuno dei tre consigli di amministrazione. La notizia è ufficiale, ma è stata confermata da una dichiarazione resa a Paese Sera dal capogruppo della DC, Paolo Cabras: «Esiste un ordine del giorno di proposta, l'esponente dc - presentato dai quattro partiti di centro sinistra in cui si dichiara che la maggioranza sarà i suoi candidati e basta. Noi democristiani rispetteremo fedelmente gli impegni che abbiamo assunto. Cabras ha anche precisato che il consiglio comunale si riunirà mercoledì. Avrebbe potuto riunirsi anche prima - ha aggiunto - ma è stato spostato per ragioni tecniche e riguardanti la delibera per la nomina dei consiglieri di amministrazione. Ritardo imposto dalle lotte interne della DC e della legge della «lottizzazione del potere» a cui anche le parti più

di numerosi interventi: del prosindaco Di Segni, dell'assessore per l'edilizia economica Benedetto, del compagno Luigi Arata, consigliere comunale del nostro partito, del capogruppo capitolino de Cabras, dei rappresentanti dei sindacati, dei lavoratori che in questi anni sono stati protagonisti della battaglia per la casa.

Questa partecipazione folta, l'accettazione del confronto da parte delle stesse forze dell'amministrazione capitolina - che porta gravi responsabilità per lo stato di crisi grave in cui versa la città - dimostra la giusta della linea e delle indicazioni scaturite dal movimento di lotta. Grazie a questa linea è stato possibile respingere in questi ultimi mesi le manovre conservatrici e anche le provocazioni e gli avventurismi che alcuni promotori delle occupazioni dei giorni scorsi hanno preteso di difendere di fronte all'assemblea, non rinunciando talvolta a dar vita a una inconcludente agitazione.

Rifinanziamento della legge per la casa, presentazione e discussione della legge per l'equo canone, sviluppo della edilizia economica e popolare, dell'edilizia cooperativistica e di quella convenzionata. Sono queste le rivendicazioni centrali che il movimento - ha affermato la compagnia Cia - deve porre perché il governo e il Comune approntino i provvedimenti legislativi necessari, liberando dalle pastoie e dalle remore burocratiche che hanno spesso favorito la resistenza della speculazione - i progetti delle migliaia di appartamenti che l'ACP si appresta a costruire.

Per raggiungere questi obiettivi è necessaria l'entrata in campo delle grandi organizzazioni sindacali, di tutte le forze democratiche della città, per aprire con forza una vertenza con i poteri pubblici, per determinare una svolta radicale. Certo, urgono provvedimenti di emergenza per le migliaia di baraccati, per le famiglie senza tetto. Ci sono delle priorità da rispettare per risolvere anzitutto la condizione drammatica dei baraccati, per la famiglia senza tetto. Ci sono delle priorità da rispettare per risolvere anzitutto la condizione drammatica dei baraccati, per la famiglia senza tetto. Ci sono delle priorità da rispettare per risolvere anzitutto la condizione drammatica dei baraccati, per la famiglia senza tetto.

La difesa della democrazia dall'attacco fascista e qualunque sia il suo volto, la compagnia Cia passa anche attraverso il rinvigorismento dello schieramento di forze impegnate nella grande battaglia per la conquista del diritto civile alla casa. La campagna, assai grave, di servizi sociali nelle borgate dell'agro romano è stata quindi denunciata da Claudio Patrizi. All'origine dello sviluppo di queste occupazioni, assommo un valore emblematico, di banco di prova delle stesse. Importanti affermazioni antisocialiste rese da esponenti della DC nell'anniversario delle Ardete. Quando i fascisti, proprio in questi giorni, rilanciano la strategia della violenza e della tensione, la risposta che l'assemblea capitolina deve dare non può essere che il loro isolamento politico e morale.

Due incidenti sul lavoro a Casal Palocco e allo Statuario

Manovale folgorato Un altro edile è in coma

Pasquale Gallus è rimasto ucciso toccando il cassone di un camion che ha sfiorato un cavo dell'alta tensione - Luca Di Palma ha avuto il cranio fratturato da un carico di travertino sganciato dalla gru - Le responsabilità dei costruttori che non rispettano le misure di sicurezza

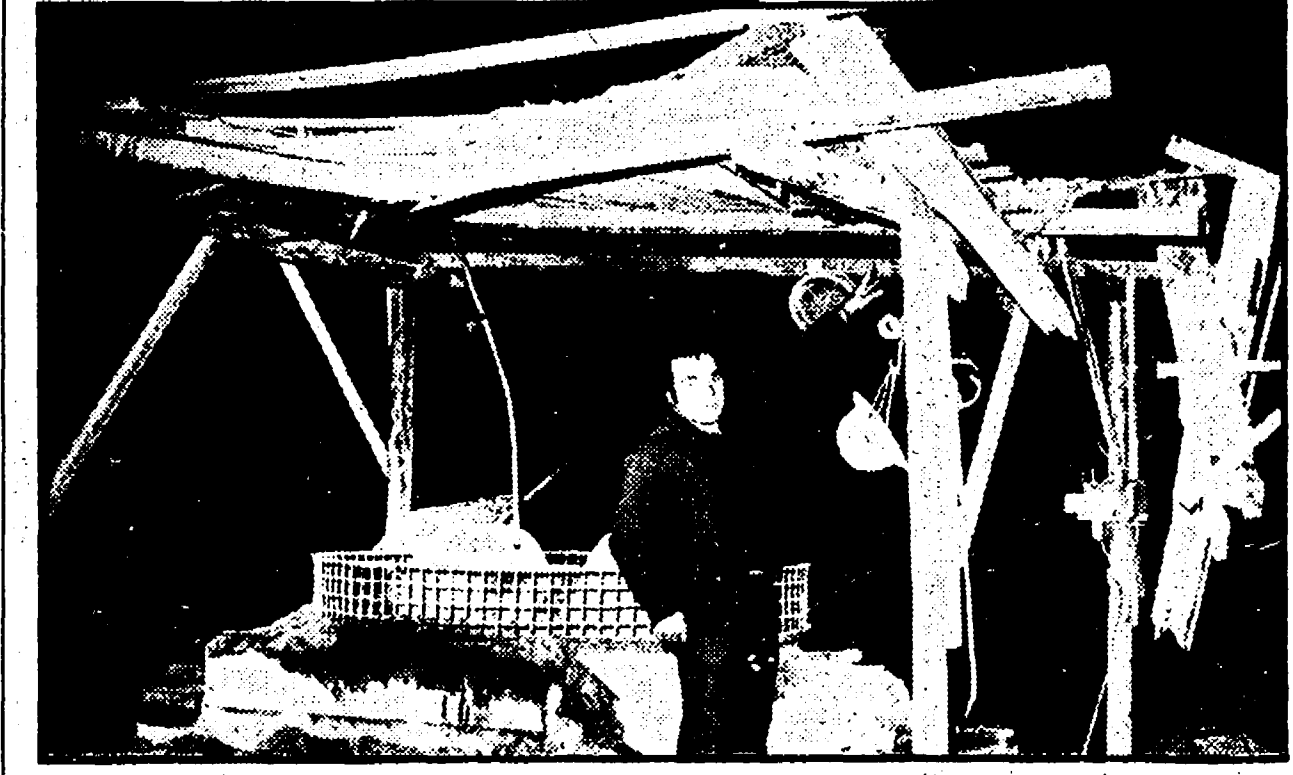
REFERENDUM

Domani comizio al cinema Aniene con Nilde Jotti

Domani alle 18 al cinema Aniene (Monte Sacro) si svolgerà una manifestazione sul referendum. Prenderà la parola la compagna Nilde Jotti, della Direzione. L'iniziativa è stata promossa dalla zona est del partito. Nel corso della manifestazione il gruppo teatro e Monte Sacro presenterà lo spettacolo «Indietro noi torniamo».

Venerdì assemblea per la campagna elettorale

Venerdì e sabato, con inizio alle ore 18, si svolgerà l'assemblea provinciale del partito e della FCGI sul tema: «La campagna elettorale per il referendum». Sono tenuti a partecipare il CF, la FCGI, il CF della FCGI, i comitati di zona, i comitati Direttivi di sezione e di circolo, i dirigenti delle cellule aziendali e di scuola, i parlamentari e i consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico di massa a Roma e nei Comuni della provincia.



L'impalcatura che avrebbe dovuto proteggere l'operaio nel cantiere dello Statuario. In basso a sinistra: Luca Di Palma in coma al cranioleso dell'ospedale San Giovanni. A destra: Pasquale Gallus l'edile morto a Casal Palocco

Folgorato da una scarica elettrica un manovale di 33 anni è morto ieri nelle 15 in un cantiere nei pressi di Casal Palocco; poco prima un altro operaio edile, anch'egli di 33 anni è stato travolto da un cavo di trazione in un cantiere allo Statuario caduto dalla gru, che gli ha fratturato il cranio, facendolo cadere in coma. Quest'ultimo non ha ricoverato con prognosi riservata al San Giovanni.

Pasquale Gallus - questo il nome della vittima - aveva 33 anni. Sposato con una ragazza di 22 anni, aveva due figli, Marco di 6 anni e Silvia di 9 anni, un altro che dovrebbe arrivare tra sette mesi. Abitava in piazza Gaspari, 27 a Nuova Ostia. Oggi era il suo primo giorno di ritorno al lavoro dopo venti di disoccupazione.

L'omicidio bianco è avvenuto verso le 15 nel cantiere in via Canale della Lingera, quando è arrivato il camion che scaricava la sabbia. Il filo dell'alta tensione passava ad un'altezza di metri dal suolo e il manovale, per muovere il mucchio della sabbia, quando lo hanno soccorso era ormai troppo tardi, l'elettricità gli aveva troncato il cuore. Anche l'altro operaio, che adesso è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, ha tre figli. E' un emigrato anche lui, nato a Napoli ogni settimana, dorme nel cantiere, e il sabato riparte per andare a raggiungere la famiglia. Si chiama Luca Di Palma e lavora allo Statuario, nei pressi di Ugo Vitalone, Orti di Aiello, in provincia di Caserta, insieme alla sua famiglia, moglie e tre figli: la bambina più piccola, tre anni, è malata di cuore. Il padre, avanti la famiglia, Luca Di Palma è stato costretto a venire a lavorare a Roma nel cantiere del Calice 41, di Ugo Vitalone, durante tutta la settimana, resta a dormire - come, del resto, altri suoi compagni di lavoro - nel cantiere, negli appartamenti che sono già quasi ultimati.

Il grave incidente che ha ridotto in fin di vita l'operaio è avvenuto la sera di ieri pomeriggio. Luca Di Palma - che lavora come «malozziere» (così sono chiamati in gergo i lavoratori addetti alla pulizia, cioè l'impalcatura di cemento) si trovava accanto alla moia, sotto una tettoia di palanche, nello spiazzo antistante i tre piani del cantiere. Un blocco di travertino, legato ed agganciato a un cavo proprio di fronte a lui, era scivolato, il pesante carico è precipitato. I massicci blocchi sono piombati sulle palanche, hanno sfiorato e infine, hanno travolto Di Palma che è rimasto gravemente ferito alla testa.

Gli altri lavoratori si sono subito accorti del pericolo e hanno chiamato il cantiere. Luca Di Palma è stato caricato su un'auto, al volante della quale si è messo un operaio del cantiere. Il medico che ha sottoposto un delicato intervento chirurgico non dispera comunque di salvarlo.

In entrambi i casi è sotto accusa l'impalcatura di lavoro senza alcuno scrupolo per vita umana che troppo spesso denota l'attività edilizia romana. Come sono andati gli incidenti? Come sono andati gli incidenti? Come sono andati gli incidenti? Come sono andati gli incidenti? Come sono andati gli incidenti?

CASA DELLA CULTURA - Si terrà giovedì alle 17,30, presso la Casa della Cultura (largo Arsenale, n. 26) un dibattito sulla gestione dei beni culturali. Parteciperanno il direttore Salvatore Accardo, Onofrio Ferrarini, Silvano Filippetti, assessore regionale dell'Emilia, e Giorgio Vignati.

ARTE SOVIETICA - Una conferenza sul tema «L'arte russa e sovietica nella mostra di Palazzo Venezia» sarà tenuta dal professor Mikhail Alpatov domani alle 18, nella sala Barbo di Palazzo Venezia. L'ultimo critico, l'ingegner Leonid, illustrerà la mostra, aperta fino al 15 aprile, comprendente 130 opere fra le quali quadri di Malevich, Tatlin, Chagall, Vrubel.

La dura battaglia degli operai per migliori condizioni di lavoro, il salario, l'edilizia popolare

Da tre mesi lottano in ogni cantiere

Hanno già effettuato 46 ore di sciopero - Intransigenza dell'associazione costruttori che rifiuta la contrattazione articolata Riassunte le 65 operaie licenziate alla «Gi-Bi» - Manifestazione di tecnici e operai all'EUR per le aziende di progettazione

Drammatico inseguimento ieri mattina al Gianicolense

Agente insegue un rapinatore spara e ferisce una passante

La donna leggermente ferita: guaribile in 20 giorni - La pallottola l'ha colpita rimbalzando sull'asfalto - La pattuglia di polizia stava inseguendo un'auto con due giovani a bordo sorpresi mentre erano in procinto di eseguire una rapina in banca

vita di partito

- COMITATO FEDERALE E CFC - Si riuniscono stasera nel teatro della Federazione, 6-5-4, i comitati dei comunisti dopo la formazione del nuovo governo e nella campagna elettorale. Relatore Luigi Petroselli.
- COMMISSIONI FABBRICHE E CANTIERI - Domani, alle ore 17,30, in Federazione (Falorni) allargata alla Commissione fabbriche di zona.
- COMMISSIONI FABBRICHE E CANTIERI - Domani, alle ore 18, in Federazione (Falorni) allargata alla Commissione fabbriche di zona.
- ASSEMBLEA - Italia: ore 18,30, casarita (Lugaresi); Partiti: ore 15, cellula Poligrafico Verdi (Fungli); Settecamini: ore 17,30, attivo cellula Selenia; Ponte Milite: ore 17,30, cellula Arci (Castagno, Ferrante); Cinecittà: ore 18,30, cellula Togliatti; ore 19, cellula e Grassano; Fiumicino: ore 19,30, attivo sezioni Fiumicino (Bozzetto).
- CONSIGLI DI CATEGORIA - Cinecittà: ore 16,30, via Tito Livio; ore 17,30, via Tito Livio (M. Loche); Primaterra: ore 15,30.
- CORSI REFERENDUM - Tor de' Cenci: ore 17, lezione (Roselli, Laurilli); Casal Palocco: ore 21, lezione (Evangalisti); Nuova Marina: ore 17,30, lezione (Belli); Villanova: ore 20, lezione (Leonetti).
- CORSO IDEOLOGICO - Aurelia: ore 19,30, IV lezione (Dabotto).
- MACAO STATALI - Ore 19, segretario (Mazzoli); ore 17, cellula (Battat) (Dabotto).

Non quarantasei le ore di sciopero degli edili dall'inizio dell'anno: tante sono state, infatti, le fermate compiute dai lavoratori per piegare l'intransigenza dei costruttori che si sono arroccati su posizioni di assoluta chiusura, opponendo un rifiuto pregiudiziale alla contrattazione articolata.

Ma la categoria non è certo disposta a cedere; alle quarantasei ore di sciopero se ne aggiungeranno altre 4, domani, quando gli oltre 60 mila lavoratori scenderanno in lotta in tutta la provincia. Per loro non è certo una «passaggiata» perdere altro salario: lavorano cinque giorni la settimana per mille lire l'ora e al massimo per nove mesi l'anno. Ci sono poi le spese del trasporto che incidono in maniera pesante, i pendolari vengono a volte da molto lontano, da Frosinone, dai paesi dell'interno: si alzano alle 4 per essere in cantiere alle 6, si tornano a casa tardissimo: «Non è un lavoro che tanti lavoratori vedano i figli soltanto una volta la settimana», dice Luciano Betti, segretario provinciale della FILLEA-CGIL.

Un lavoro estremamente duro, rischioso. E' cosa nota del resto, che chi riesce ad arrivare alla pensione spesso è malato di artrosi, reumatismi, sotto le intemperie senza nessuna protezione. Per questo i lavoratori rivendicano il loro diritto a migliorare il contratto nazionale, attraverso lotte di zona che permettano di incidere sulle diverse realtà locali. E vuol dire anche recupero salariale: i magri introiti degli edili sono stati falcidiati dagli aumenti dei prezzi, soprattutto da quelli per il trasporto, tanto è vero che dall'inizio della vertenza i sindacati sono stati costretti a modificare le richieste salariali, arrivando a un aumento di 26 mila lire per tutti. Sono queste, insieme al miglioramento dell'ambiente di lavoro, le richieste per le quali da tre mesi i lavoratori sono costretti allo sciopero; domani con l'astensione dalle 12 in poi in tutta la provincia e con il corteo che partirà alle 14 da piazza Esedra per raggiungere piazza SS. Apostoli, gli edili vivranno un'altra grande giornata di lotta. Se l'ACCR non verrà a trattative si andrà a uno sciopero regionale, che investirà anche tutte le altre categorie e fabbriche che hanno vertenze in corso.

Già da un mese i sindacati CGIL, Cisl e Uil di categoria sono andati dal procuratore capo della pubblica istruzione, per chiedere che le inchieste riguardanti gli atti di teppismo sui bus, vengano unificate e condotte da un solo magistrato.

PROTEZIONE - Centinaia di centinaia di lavoratori delle fabbriche della zona Magliana sono sfilati ieri in corteo per le vie dell'EUR - fino a piazza del Caravaggio - a sostegno della lotta che stanno conducendo i tecnici delle aziende di progettazione Italconsul, Technipetrol, Coming, per migliori condizioni di lavoro e la applicazione del contratto del metalmeccanico. Alla manifestazione, coordinata dal consiglio di zona della Magliana, hanno partecipato delegazioni della Fiat, dell'Optica Meccanica, dell'IMAC, dell'IBM, della Rank-Xerox.

in breve

PINETA - Oggi, alle ore 19, in locanda Pineta si svolgerà la pubblica assemblea indetta dal Comitato di borgata Torre Angela sui temi dei servizi sociali dei quartieri.

REGINA DEL FILM SOVIETICO - Il mensile «Campo dei Fiori», in collaborazione con l'Unitelium, ha organizzato una rassegna del cinema sovietico, presso la locanda Pineta, dal 26 marzo al 31. Il programma prevede la proiezione tutti i venerdì, fino al 26 aprile, di «Scoperto» di Eisenstein, «Arsenale» di Dovzhenko, «La fine di S. Pietroburgo» di Pudovkin, «Ottobre» di Eisenstein, «3 anni su Lenin» di Vertov.

CORSI INSEGNANTI - Il sen. Giovanni Spadolini terrà giovedì, alle ore 18,30, una conferenza su «Università e sistemi di selezione». Il dibattito si terrà nel teatro dell'Unitelium, in viale del XX corso romano di perfezionamento per insegnanti.

Appassionata manifestazione del PCI a Basilea

Gli emigrati vogliono difendere il diritto civile del divorzio

«Molti dei responsabili delle nostre condizioni attuali sono gli stessi che hanno voluto il referendum» - L'incontro nella casa del Popolo indetto dalle quattro sezioni cittadine del PCI - L'intervento del compagno Terracini

Dal nostro inviato

BASILEA 25. E' stata una manifestazione di entusiasmo e di appassionata partecipazione, superiore ad ogni aspettativa: la grande sala della casa del popolo, capace di quasi mille posti, si è completamente riempita di lavoratori italiani per l'assemblea svoltasi sabato contro l'abrogazione del divorzio, indetta dalle quattro sezioni cittadine del PCI...



CON LE ARMI NELLA STIVA In Irlanda i soldati hanno perquisito due mercantili tedeschi occidentali, alla ricerca di armi che l'Interpol ritiene che fossero destinate all'IRA. I due carichi erano in effetti carichi di armi. Ma non erano per l'IRA. Erano state regolarmente acquistate dal governo di Dublino. Nella foto: uno dei due mercantili durante la perquisizione

Dibattito a Roma fra forze politiche e sindacali sulla politica del nostro Paese nella Comunità

L'ITALIA AGISCA PER L'AUTONOMIA E LA DEMOCRATIZZAZIONE DELLA GEE

Questa l'esigenza sottolineata dal compagno Valori del PCI - I dc Morlino, Giraudio e Storchi per un rapporto di «partnership» con gli USA e per un ripensamento globale sulle prospettive comunitarie - I rappresentanti del PRI e del PSDI per la subordinazione agli Stati Uniti - Gli interventi di Bonaccini e Didò (CGL) e di Finocchiaro (PSI) - L'incontro è stato organizzato da Scarascia Mugnozza e Spinelli, membri italiani della Commissione europea

L'azione dell'Italia nella Comunità economica è stata il tema di un incontro-dibattito a cui hanno partecipato esponenti di tutte le forze politiche, promosso a Roma dal comitato italiano della Commissione europea. Scarascia Mugnozza e Spinelli (quest'ultimo ha prospettato la necessità di una nuova fase costituzionale)...

Lo ha ricordato in un discorso il presidente Al Bakr

Oggi entra in vigore in Irak l'autonomia concessa ai kurdi

Aperta la conferenza di solidarietà dei popoli afro-asiatici - Messaggi di Breznev e Sadat - Colloquio con il ministro Grecko

BAGHDAD, 25. In un discorso pronunciato in occasione dell'apertura della conferenza per la solidarietà dei popoli afro-asiatici, a Baghdad, il presidente iracheno, Ahmed Hassan Al Bakr ha dichiarato che il suo governo intende attuare il piano che concede l'autonomia alla regione kurda e che il partito democratico del mullah Mustafa Barzani, ha respinto...

Promossa dal movimento democratico

Lisbona. si estende la solidarietà con i prigionieri politici

Gli ultras dell'esercito vogliono irrigidire il regime

Nostro servizio

LISBONA, 25. Continua l'intervento di solidarietà per la liberazione dei prigionieri politici in Portogallo, promossa dal movimento democratico con la partecipazione di comunisti socialisti e cattolici. Centinaia di cittadini del distretto di Evora hanno spedito un telegramma al capo del governo Caetano...

Terza prova negativa per i socialdemocratici

La SPD perde terreno nelle elezioni dello Schleswig-Holstein

Il 15 maggio Walter Scheel sostituirà Heinemann alla presidenza della RFT

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 25. Il Partito socialdemocratico ha perduto ulteriormente terreno nelle elezioni comunali e provinciali dello Schleswig-Holstein, che hanno visto progredire la CDU e i liberali. I risultati della consultazione, che interessava quasi due milioni di elettori, sono questi: democristiani 53,1 per cento (più 7,7%); socialdemocratici 35,8% (meno 7,9%); liberali 9,9% (più 3,3%); comunisti, che si presentavano per la prima volta, e in una sola città hanno preso lo 0,5 per cento...

Ieri sera a Tunisi

APERTA LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI ARABI

Discutono a porte chiuse delle prospettive di pace nel Medio Oriente, dei risultati della revoca dell'embargo, della futura conferenza euro-araba, del rinvio del vertice - Intensa attività diplomatica

Luigi Falcone

TUNISI, 25. Con due ore di ritardo sul previsto si è aperta stasera nella capitale tunisina la riunione dei ministri degli esteri della Lega Araba. E' presente anche il rappresentante libico (fino all'ultimo momento il suo arrivo era stato in forse)...

La Cina nega il visto alla TV austriaca

VIENNA, 25. Le autorità cinesi hanno rifiutato il visto di ingresso ad una troupe della Televisione austriaca, che avrebbe dovuto recarsi in Cina in occasione della prossima visita del ministro degli esteri di Vienna, Kirchschlager. Il rifiuto è stato motivato con il fatto che la TV austriaca ha in programma, in breve, di mettere in onda il film di Antonioni sulla Cina.

ORDINATA UN'EPURAZIONE NELL'ESERCITO

Amin controlla la situazione dopo il fallito colpo in Uganda

Il generale Arrube che era a capo della ribellione si sarebbe suicidato. La normalità è tornata a Kampala dopo la sanguinosa sparatoria

Nairobi, 25

Una battaglia causata dall'equivoco, nella quale un impreciso numero di «soldati e altre persone» ha perduto la vita. Al generale Arrube, secondo questa versione, si fa risalire la responsabilità della falsa notizia di un contingente di invasione intenzionato ad uccidere Amin e conquistare Kampala. Molti osservatori sono tuttavia più propensi a credere che truppe dissidenti abbiano tentato un colpo di Stato dopo che lo stesso Amin aveva decretato una «epurazione» delle forze armate dopo settimane di fermento nell'esercito...

Nyerere ricevuto da Mao Tse Tung

PECHINO, 25. Il presidente cinese, Mao Tse Tung, ha ricevuto oggi Julius Nyerere, presidente della Tanzania. L'incontro, come precisa l'agenzia «Nuova Cina», si è svolto «in un'atmosfera amichevole, improntata a sincerità». Era presente anche il premier Chiu En Lai che in precedenza aveva rivolto ad Nyerere un benvenuto all'ospite, nel quale aveva affrontato anche i rapporti tra gli USA e l'Unione Sovietica...

Dal nostro corrispondente

BRANDT non nasconde ormai più le proprie preoccupazioni. Il fatto è che nelle tre consultazioni parziali svoltesi quest'anno, i risultati delle elezioni politiche del 1972, la socialdemocrazia ha visto notevolmente ridimensionata la propria forza in termini di voti. Brandt non può fare a meno di riflettere sulle cause del fenomeno che hanno interessato nelle tre consultazioni circa 6,5 milioni di elettori. Ad Amburgo la SPD ha perso il 10,4%, nella Renania Palatinata il 5,7% e ieri, come si è visto, il 7,9%. Non è un caso quindi che la politica del cancelliere venga oggi apertamente contestata non solo dalla opposizione, ma anche da alcuni esponenti liberali e dello stesso partito socialdemocratico...

La Cina nega il visto alla TV austriaca

VIENNA, 25. Le autorità cinesi hanno rifiutato il visto di ingresso ad una troupe della Televisione austriaca, che avrebbe dovuto recarsi in Cina in occasione della prossima visita del ministro degli esteri di Vienna, Kirchschlager. Il rifiuto è stato motivato con il fatto che la TV austriaca ha in programma, in breve, di mettere in onda il film di Antonioni sulla Cina.

ORDINATA UN'EPURAZIONE NELL'ESERCITO

Una battaglia causata dall'equivoco, nella quale un impreciso numero di «soldati e altre persone» ha perduto la vita. Al generale Arrube, secondo questa versione, si fa risalire la responsabilità della falsa notizia di un contingente di invasione intenzionato ad uccidere Amin e conquistare Kampala. Molti osservatori sono tuttavia più propensi a credere che truppe dissidenti abbiano tentato un colpo di Stato dopo che lo stesso Amin aveva decretato una «epurazione» delle forze armate dopo settimane di fermento nell'esercito...

Amin controlla la situazione dopo il fallito colpo in Uganda

Il generale Arrube che era a capo della ribellione si sarebbe suicidato. La normalità è tornata a Kampala dopo la sanguinosa sparatoria

Nairobi, 25

Una battaglia causata dall'equivoco, nella quale un impreciso numero di «soldati e altre persone» ha perduto la vita. Al generale Arrube, secondo questa versione, si fa risalire la responsabilità della falsa notizia di un contingente di invasione intenzionato ad uccidere Amin e conquistare Kampala. Molti osservatori sono tuttavia più propensi a credere che truppe dissidenti abbiano tentato un colpo di Stato dopo che lo stesso Amin aveva decretato una «epurazione» delle forze armate dopo settimane di fermento nell'esercito...

